IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 203. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 24 Luglio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

LE VACANZE

Dopo un lavoro vertiginoso di due giorni, durante i quali furono letti, non discussi, ed approvati ben nove disegni di legge, tutti importanti o nei rapporti politici, come i progetti per la Sicilia, o nei rapporti economici e finanziari, come gli accordi commerciali con la Bulgaria, la Convenzione con lo Zanzibar ed i provvedimenti per gli Istituti Universitari di Napoli e di Torino, la Camera ha preso le vacanze.

Dire che la cosa pubblica abbia ad avvantaggiarsi dall'opera legislativa di questi ultimi quattro mesi, sarebbe, a nostro avviso, affermazione molto arrischiata e, certamente, prematura.

Tre erano i capisaldi, che costituivano il programma del Ministero per questo periodo della Legislatura: l'Africa, l'esercito, la Sicilia.

In Africa non si è saputo conchiudere la pace; non si è voluto proseguire la guerra; onde politicamente siamo rimasti nella condizione, in cui ci aveva lasciato la disgraziata battaglia di Abba Carima.

Militarmente la situazione è senza dubbio assai migliore oggi di quella, che era nel marzo; ma il merito non ne spetta al Gabinetto.

Desso è tutto ed esclusivo del generale Baldissera, che non sono stati gli attuali ministri ad inviare in Africa.

E, se egli più non ha fatto, la colpa ne è, invece, tutta del Gabinetto, che ne arrestò i fortunati ardimenti e ne limitò, in confini prestabiliti a Roma, l'azione.

All'abbandono di Adigrat, riconquistata alla Colonia dopo una marcia brillante, che ha formato l'ammirazione di tutti gli intelligenti, è stato troppo piccolo compenso la restituzione di qualche diecina di prigionieri.

Nè la pensava altrimenti, abbiamo motivo di credere, lo stesso generale Baldissera, convinto che mantenere l'occupazione di Adigrat e riprendere Adua, dal ritiro del Negus abbandonata aperta alle nostre armi, sarebbe stata buona politica, la quale più sollecitamente e più facilmente avrebbe condotto alla conclusione della pace.

Comunque, sta in fatto, e lo diciamo non per fare recriminazioni postume, ma semplicemente per mettere cose e responsabilità al loro posto, che la questione africana non ha fatto fin qui alcun passo verso il suo componimento e che nessuno potrebbe, ora come ora, dire che ci riservi l'avvenire in Africa. — E neppure bisogna dimenticare che allo Scioa gemono prigionieri del Menelick duemila italiani, che alla patria devono essere restituiti o per virtù di negoziati o per forza d'armi.

L'esercito. Doveva ricevere un assetto stabile, onde il suo ordinamento fosse sottratto finalmente alle oscillazioni contingenti del bilancio — che ne logorano lentamente le forze ne atrofizzano l'educazione e ne deprimono lo spirito.

L'on. Ricotti, di cui le opinioni non erano un segreto per alcuno e, tanto meno, per l'on. Di Rudinì, il quale, ministro o deputato, in esse aveva ripetutamente e solennemente consentito; l'on. Ricotti, diciamo, aveva presentato un completo disegno di riforma, che era il progetto più completamente organico, che fosse uscito dalla mente di qualsiasi ministro della guerra. Quel progetto, approvato dal Senato dopo dotto e lungo dibattito, aveva trionfato di tutte le opposizioni negli uffici e stava per essere portato alla discussione della Camera, quando, un lume improvviso sceso dall'alto, come quello che illuminò Paolo sulla strada di Damasco, fece mutare avviso all'on. Di Rudinì e lo persuase che conveniva fare cammino inverso ed abbandonare il Ricotti per andare al Pelloux, lasciare cioè da banda la soluzione per ritornare al ripiego.

Tutto ciò, come dicevamo l'altro giorno, parrà abilità ad altri; per noi è e resta opportunismo equivoco, che al credito dell'uomo di Stato non giova.

Intanto la questione militare, che doveva esser fortuna ed onore del gabinetto Di Rudinì chiudere, rimane, chi sa per quanto tempo ancora, sospesa, testimonio, come giustamente scriveva la *Perseveranza* ieri, della nostra impotenza a risolverla.

La Sicilia — E' l'unica questione, che il Ministero affrontò e riuscì a condurre a buon fine, se per il meglio o per il peggio della maggiore nostra isola lo si vedrà poi — Di due ordini sono stati i provvedimenti adottati, economici gli uni, politici gli altri.

I primi ottennero largo consenso alla Camera, che li approvò senza troppa opposizione, perchè nella coscienza dei più essi rispondevano alla necessità del momento, che era quella di venire in aiuto alla economia dell'isola.

I secondi furono vivamente combattuti, fatte poche eccezioni, dalla parte migliore della deputazione siciliana. — Dopo il molto dettone e scrittone negli scorsi giorni non ci ripeteremo; vedremo alla prova il Commissariato civile, cui auguriamo di passare senza biasimo, se destinato, come ne siamo certi, a passare senza lode. Fu bene, in ogni modo, che la Camera ne abbia limitato la durata ad un... anno di 15 mesi.

Riassumendo, adunque, dei punti fondamentali del programma del governo, uno solo fu tratto in porto, e non il più importante, nè il più utile.

Nel campo della finanza il ministero, che aveva avuto la ventura di trovare una situazione eccezionalmente buona, se nulla ha fatto per migliorarla, qualche cosa, invece, si è fatto a rovescio.

L'abolizione del dazio di confine sullo zolfo, i maggiori stanziamenti del bilancio della guerra, le convenzioni per provviste ferroviarie e quelle coi comuni di Napoli e di Torino per i loro istituti universitari, sono altrettanti aumenti degli oneri della finanza, cui non corrispondono eguali aumenti dell'entrata.

E devesi soltanto alla stagione inoltrata se gli oneri del bilancio non sono stati anche maggiormente accresciuti, perchè all'ordine del giorno erano inscritti parecchi altri progetti di nuove spese ed un unico progetto di nuovi proventi, quello per la tassa di statistica, che fu abbandonato.

Non è un buon principio.

Nell'ordine sociale, a parte la legge per gli infortuni sul lavoro, eredità del passato ministero, nulla si è fatto ed il gruppo dei deputati socialisti non ha avuto una parola per reclamare la discussione dei pochi progetti, che erano pronti, quali quello sul prezzo del chinino, di vero vantaggio pratico alle classi lavoratrici, e quello sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

I deputati socialisti hanno preferito sciupare la loro attività in vane interrogazioni, senza scopo e senza costrutto. Ciò non impedirà loro di dirsi ed al buon popolo di crederli gli apostoli soli e veri delle classi diseredate!

Conclusione: si è chiacchierato molto da tutte le parti e su tutti i banchi; ma si è lavorato poco e del poco lavoro fatto è dubbio l'utile per la cosa pubblica.

Politica e Diplomazia

Londra — E' morto, all'età di 66 anni, Sir Percy Anderson, sottosegretario aggiunto al Foreign Office. Era stato addetto a quel dicastero dal 1852.

Parigi — Il corrispondente berlinese del *Figaro* registra con riserva la voce corrente nel granducato di Baden, che il granduca, in occasione del compimento del suo settantesimo anno, sarebbe elevato alla dignità reale. Soggiunge che a Berlino vi si presta poca fede.

Pietroburgo, 23 — Il principe Lobanoff-Rostovsky, Ministro degli affari esteri, partirà in permesso fra una quindicina di giorni. Egli si recherà direttamente in Svizzera, e poi forse andrà anche a Parigi.

Londra — I giornali inglesi annunciano che il Re Umberto, a nome anche della Regina Margherita, ha mandato un telegramma di condoglianza alla vedova di Sir Augustus Paget che, come è noto, fu ambasciatore inglese presso il Quirinale.

La lotta monetaria

A quei ministri che giudicano il bimetallismo come il sogno di una notte d'estate.

Diamo ai lettori le fresche notizie che riceviamo da Nuova York sulla elezione presidenziale, dopo la Convenzione di Chicago per la nomina del candidato del partito democratico alla Presidenza. Gli Stati dell'Est ne sono spaventati addirittura, tanto inaspettatamente mutarono le cose.

Nel primo giorno della discussione i fautori dell'oro rappresentati in maggioranza dalla delegazione di Nuova York, fecero credere di poter battere in breccia i *Silvermen*, ma non erano ancora noti i pareri dei delegati degli altri Stati.

Brevemente, dopo un fuoco nutrito d'ambe le parti, i fautori dell'oro dovettero battere in ritirata, schiacciati a dirittura da tutte le cariche da nominarsi per la direzione della Convenzione. Le quali caddero sui nomi dei fautori dell'argento, per cui il candidato della Presidenza Federale si aggira tra questi tre nomi: Bland, Bryan, Altgeld, che sono i tre più potenti *leaders* della libera coniazione dell'argento; quest'ultimo anche governatore dell'Illinois e capo del partito *Populista*.

La Convenzione fu una rivelazione della fin qui ignorata, crescente, mania per la coniazione del metallo bianco tra le numerose popolazioni agricole dell'Ovest e del Sud; mania che dette luogo a scene di entusiasmo indescrivibili, quando alla tribuna si sono presentati i tre personaggi sopra nominati.

Dunque, se il partito democratico terrà il potere, ciò che ora non si può ancora presumere, il programma del nuovo presidente sarà la libera coniazione dell'argento nell'antico rapporto di 1 a 16.

Anche se vincerà il partito repubblicano con Mac Kinley è molto a temere che nel Congresso la maggioranza sarà democratica, perchè la propaganda che si fa ora tra le popolazioni agricole dell'Ovest e del Sud è in proporzioni addirittura americane.

Tanto a Nuova York i mutui fin d'ora si fanno colla clausola del rimborso in oro, e d'altra parte la fermentazione è tale che si discorre perfino della possibilità d'una secessione tra Est e Ovest. Vedremo quanto prima il tenore della piattaforma democratica, attesa con grande ansietà.

Alessandro Rossi.

I prigionieri di Menelik.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 23, ore 17,45. — Altre informazioni ai giornali russi dallo Scioa recano, che l'entrata di Menelik ad Antoto fu trionfale ad uso di quelle di Cesare. Nel corteo vi erano leoni, elefanti ed i prigionieri italiani.

I prigionieri — dicono le lettere — hanno urgente bisogno di abiti pesanti, di scarpe e di biancheria. Oltre i particolari già noti si annunzia che il tenente Pini è affetto da tisi.

Gli abissini si preparano alacremente a riprendere eventualmente la guerra nell'autunno.

Berlino, 23, ore 18,10. — I giornali approvano le dichiarazioni fatte ieri alla Camera italiana dall'on. Rudinì, circa la liberazione dei prigionieri e le condizioni di pace.

Giudizi dalla Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 14. — Il *Petit Parisien* dice che l'Italia, stremata di forze, deve ora rivolgersi alla Francia, chiedendo un accordo commerciale, per la conclusione del quale sarebbe pronta a rinunziare anche alle sue pretese circa la Tunisia.

Il giornale insiste però che un accordo colla Francia renderebbe necessario per l'Italia l'abbandono della triplice per unirsi ad essa.

Il *Figaro*, constata che la stampa tedesca si mostra ostile al ministro Visconti-Venosta.

Parigi, 23, ore 18,15. — Il *Temps* ammette che il cambiamento del programma militare in Italia abbia concorso a provocare la crisi.

Però l'estensione che ebbe questa crisi, prova che la causa ne era molto più importante. Rudinì volle liberarsi dalla tutela dell'estrema sinistra, quantunque transigente, per ritornare alla destra storica.

I nomi di Visconti-Venosta e di Prinetti significano che egli volle ampliare la base del partito associandovi le forze conservatrici, il cui astensionismo formava il pericolo dell'Italia moderna.

Il giornale spera che l'esperienza riuscirà, dando alla politica estera italiana un indirizzo pacifico e conciliante.

(Il *Temps* si rimangia anche lui tutto quello che ha detto fin qui, raccomandando ogni giorno a Rudinì di tenersi stretto, per amor del Cielo, all'estrema sinistra).

Visconti-Venosta e Cavallotti

La *Tribuna* ha riprodotto da un libro del Castagnola alcuni ricordi circa la decisione o l'indecisione del Ministero d'allora per venire a Roma e nota come il Visconti-Venosta fosse partigiano dei *mezzi morali*.

Non è cosa nuova; ma sta il fatto che il Venosta, il quale rappresentava nel Gabinetto la parte più conservatrice, ed aveva in fondo, come ministro degli esteri, una grande responsabilità, finì, dopo tante esitazioni, di venir a Roma, ministro, passando per la breccia di Porta Pia.

Ma che dovremo dire allora di Cavallotti, il quale nel giornale il *Carroccio*, redatto da preti, e nella *Gazzetta di Milano* propugnava che non si dovesse venire a Roma, se non coi mezzi morali?

Scrivendo a Monsignor Lega per la sua collaborazione al Carroccio l'on. Cavallotti si esprimeva nei seguenti termini:

" Il programma, che ebbi dalla cortesia della S. V. e l'ultimo colloquio avuto con Lei e coll'egregio signor Canonico Avignone, posero, se non erro, in luce la *consonanza* delle nostre idee, circa la condotta del futuro giornale.

Così scriveva Cavallotti a mons. Lega e quale fosse la consonanza, ce lo dice subito il Cavallotti in un suo articolo (cosa incredibile, se non fosse storicamente documentata) nel quale si tratta Garibaldi nei seguenti termini — Udite:

" Una questione, che l'Italia riconobbe costantemente sin dai primordi *non altrimenti solubile*, che colla potenza dei **mezzi morali** è appunto la **questione di Roma**.

" Sono corsi cinque anni, da che questa politica si afferma e si svolge, vale a dire sono cinque, che la Nazione **non incontra il Generale Garibaldi sulla via che ella si è prefissa per giungere a Roma**..

E non ci si dica, che citiamo a caso, o che la cosa sia dubbia, perchè a togliere ogni dubbio intervenne una sentenza della Corte d'appello di Milano (1888), presieduta da quel valoroso magistrato del comm. Cantoni, la quale si esprime nei seguenti termini. Udite, udite:

" E' pur forza convenire che l'on. Cavallotti, prima del 1868, ha militato efficacemente nel campo monarchico e che ora è un *fiero, irreconciliabile nemico delle istituzioni*.

" Quando poi si ricordi la sua Collaborazione al *Gazzettino Rosa* e si pensi alle poesie da lui scritte e pubblicate dal 1868 al 1870, nelle quali con velenose contumelie e calunniosi insulti fa oltraggio a quanto la patria ha di più caro, al Gran Re, all'Augusto suo Figliuolo, è giocoforza ammettere che la *condotta politica* dell'on. Cavallotti presenta delle **contraddizioni**, *che mai si spiegano* e si ha quella incoerenza, che alcuni testimoni nella loro illimitata abnegazione tentarono di negare.

E' vero che fin qui non siamo sul Carroccio dei mezzi morali, ma la sentenza della Corte di Appello (che ora è cosa giudicata) così prosegue con un logica da stritolare il granito:

" Bensì può fare qualche impressione vedere che il Cavallotti, il quale si proclama offeso, se taluno lo incolpa di non essere stato nella sua carriera di pubblicista sempre coerente ai principii da lui professati di *razionalismo* in materia religiosa e di *radicalismo* in politica, ebbe a prestare l'opera sua nella compilazione del *Carroccio*.

" E' indiscutibile, che l'on. Cavallotti scrivesse in giornali perfettamente *monarchici*, quali la " Gazzetta di Milano „ che in diversi suoi articoli si mostrò fervido sostenitore della politica di Camillo Cavour, che scrisse in un giornale **redatto da preti**, che se erano liberali nel vero senso della parola, è pur vero che erano schiettamente devoti alla monarchia e si proponevano la conciliazione della Chiesa collo Stato e **l'andata a Roma coi mezzi morali**.

" E' evidente che il programma del *Carroccio*, accettato dall'on. Cavallotti, *male si accorderebbe* colle attuali idee politiche dell'on. Cavallotti stesso. „

Firmati: *Cantoni* presidente.
Armesani, Maestri, Cappa relatore.

Siamo giusti, adunque. Se è vero che l'on. Visconti-Venosta, sul quale pesava una grande responsabilità, tentò prima tutti i mezzi morali e poi si decise anch'esso per la breccia, non è men vero che l'on. Cavallotti, che di responsabilità non ne aveva alcuna, fu tra i più accaniti propugnatori del concetto che per la conquista di Roma si dovessero preferire i mezzi morali, tantochè si rallegrava che l'Italia non incontrasse più da 5 anni (ossia dopo Aspromonte) il gen. Garibaldi sulla via per giungere a Roma.

Quando si scrive la storia, bisogna essere imparziali, non fosse che pel rispetto dovuto ai posteri, i quali potrebbero credere che Cavallotti abbia spinto Garibaldi a Mentana e poi sia venuto sotto le mura di Roma a puntare i cannoni per aprire la breccia di Porta Pia.

Incontro di Sovrani.

(S) **Molde**, 23. — Il *yacht* del Re Oscar gettò l'ancora, stamane alle ore nove, davanti al *yacht Hohenzollern*.

Re Oscar si recò subito a bordo dell'*Hohenzollern*, dove l'Imperatore Guglielmo II lo ricevette nel modo più cordiale.

Indi ebbe luogo un *déjeneur* a bordo dell'*Hohenzollern*.

Re Oscar ritornò, alle ore 10.15, a bordo del suo *yacht*.

L'*Hohenzollern* è partito poscia per Maernak.

Il commercio dell'Italia coll'Estero

Diamo il prospetto del commercio internazionale per il primo semestre 1896 in confronto all'uguale periodo 1895, riserbandoci di analizzare partitamente queste cifre in un prossimo numero.

	Importazione 1896 Lire	Differenza sul 1895 Lire	*Esportazione* 1896 Lire	Differenza sul 1895 Lire
Spiriti ed olii	13671339	+ 93883	67442361	+ 9081041
Coloniali tabac.	34182875	+ 2808224	3470414	+ 810170
Prodotti chimici e medicinali	24265418	— 4835154	19960579	+ 78884
Colori generi per tinta e concia	13511265	+ 443586	6318276	+ 244529
Canapa lino juta	14468033	+ 2245197	29354715	+ 3770453
Cotone	72068204	— 3540326	11828089	+ 1706484
Lana, crino peli	30477798	— 7142520	6280692	— 491612
Seta	53062271	— 2634630	165734938	+ 4503546
Legno e paglia	19715671	— 860696	31342609	+ 1450553
Carta e libri	6528117	+ 1028572	4041799	+ 787268
Pelli	24479015	— 3761555	14092400	— 2247065
Minerali, metalli e loro lavori	67012417	+ 3348374	13822802	+ 2604950
Pietre, terre e cristalli ecc.	51633852	— 313651	27869677	+ 4502624
Cereali, farine, paste	96710576	+ 30305061	52202696	+ 2917453
Animali e spoglie di animali	42089741	+ 4401562	69615063	+ 4269693
Oggetti diversi	8170980	+ 344585	9579445	+ 1250074
Totale	572047572	+ 24940012	522956560	+ 35239354
Metalli preziosi	5502300	+ 2055400	9414900	+ 1206300
Totale gen.	577549872	+ 26995412	532371460	+ 36445654

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 23 luglio - Pres. **Farini** — Ore 15.30.

PRESIDENTE proclama il ballottaggio per la nomina di un commissario nella Commissione permanente di finanza fra i sen. Ricotti e Parenzo.

DI RUDINI' presenta gli ultimi disegni di legge approvati dalla Camera.

Prega il Senato di voler dichiarare d'urgenza il progetto sull'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi e di rinviarlo alla Commissione di finanza.

Prega poi di dichiarare d'urgenza il progetto sul Commissariato civile e di rinviarlo all'esame d'una speciale Commissione, alla quale potrebbe pure devolversi l'esame del progetto sulle opere dotali.

Raccomanda poi alla sollecitudine del Senato i progetti sulla beneficenza di Roma e il Banco di Santo Spirito.

GIANTURCO presenta i disegni di legge per le università di Napoli e Torino.

BRIOSCHI fa notare che i nove progetti di legge oggi presentati sono molto importanti. Ma crede si mancarebbe al decoro del Senato se si accettasse la discussione di tutti questi progetti di legge.

Propone si discutano solo i progetti di legge pei quali il presidente del Consiglio ha chiesto l'urgenza.

Chiede che venga in proposito interrogato il Senato.

DI RUDINI' esamina fugacemente il concetto informatore dei progetti di legge da lui presentati, e conclude pregando il Senato a voler discutere i progetti sulla beneficenza romana e sul Banco di Santo Spirito oltre a quelli relativi alla Sicilia.

ROSSI ALESS. parla dei precedenti legislativi del progetto sugli infortuni del lavoro e dichiara che la discussione di tale progetto importerà molto tempo. Poichè è probabilissimo che il progetto sia modificato, dice, se ne rimandi a novembre la discussione.

GIANTURCO si augura che il sen. Brioschi non vorrà insistere nella sua proposta di rinviare a novembre la discussione dei due progetti di legge relativi alle Università di Napoli e di Torino. Si tratta di due progetti urgenti e necessari e che non daranno luogo a lunga discussione.

Prega il Senato di volerne consentire la discussione.

BRIOSCHI deve insistere nella sua proposta.

Discuterebbe volentieri il progetto sull'inchiesta ferroviaria; ma poichè la Camera non ha nominato i suoi commissari, così propone il rinvio a novembre del progetto stesso.

DI RUDINI si rimette al Senato, però distingue i progetti di legge in due categorie, quelli indispensabili come mezzi di governo, e quelli che, per quanto necessari, non sono così indispensabili.

Prega il sen. Rossi di non insistere nella sua proposta di rinviare gli infortuni; conviene, peraltro, che se tale progetto non si discutesse non ne deriverebbe grave danno allo Stato.

Mette però tra i progetti di legge di imprescindibile necessità quelli sul Banco di Santo Spirito e sulla beneficenza romana, ed insiste perchè il Senato voglia discuterli, oltre a quelli riguardanti la Sicilia.

Quanto all'inchiesta ferroviaria trova giusta l'osservazione fatta dal senatore Brioschi circa la mancata nomina dei commissari, che doveva esser fatta dalla Camera elettiva,

Su questo punto consente nelle conclusioni del sen. Brioschi, perchè, ove occorra, il Governo ha tanto potere da ordinare, anche per decreto reale, l'inchiesta, se si ravviserà proprio di assoluta necessità.

MAIORANA-CALATABIANO crede che il rinvio sull'inchiesta ferroviaria significhi reiezione.

Voci. No, no.

MAIORANA-CALATABIANO. Sì, e ciò perchè la proposta di proroga viene dal sen. Brioschi, relatore della maggioranza contraria al progetto.

Ora per le stesse considerazioni politiche invocate dal presidente del Consiglio, crede il Senato debba discutere il progetto.

L'inchiesta puramente amministrativa della quale parlò l'on. Di Rudinì, accolla al Governo troppo gravi responsabilità.

Conclude perchè il progetto di legge sia discusso. Se il Senato lo accetterà come fu proposto, l'inchiesta può eseguirsi perchè la Camera potrà convocarsi per nominare i suoi commissari e se non sarà in numero, la colpa non sarà nostra.

GUICCIARDINI. La proposta del rinvio a novembre fatta dal sen. Rossi per la legge degli infortuni è molto grave.

Il solo punto di dissenso tra il Governo e l'ufficio centrale è quello relativo alla colpa grave.

Spera che tale dissenso potrà essere eliminato con non lunga discussione; perciò prega il sen. Rossi di non insistere.

ROSSI. In verità non comprende il grave significato del rinvio del progetto, a meno che si creda che il Senato debba approvare tal quale il progetto. Il punto sulla colpa grave è fondamentale, è il perno della legge.

Insiste adunque nella sua proposta.

PRESIDENTE. Pone la questione.

Vi è la proposta Rossi di rinviar la discussione del progetto sugli infortuni.

Vi è una prima proposta Brioschi di rinviare la discussione del progetto sull'inchiesta.

Vi è poi una seconda proposta Brioschi di limitare la discussione ai tre progetti sulla Sicilia.

BRIOSCHI. Dice che ha proposto il rinvio della discussione sull'inchiesta ferroviaria a novembre perchè la discussione fatta oggi, secondo lui, è inutile.

L'on. presidente del Consiglio chiede che si discutano anche i progetti sul Banco di Santo Spirito e quello della beneficenza.

Questi progetti sono molto gravi e avuto riguardo anche all'esito della votazione che ebbero nella Camera crede che meritino un lungo studio dal Senato. E data l'ora del tempo non si può pretendere che il Senato si applichi a lavori così seri. Però, avuto riguardo alle considerazioni svolte dal presidente del Consiglio acconsente che si faccia la discussione anche di questi due progetti di legge.

Quanto all'inchiesta ferroviaria, ritira la sua proposta.

RUDINI'. E' sicuro che gli Uffici nei quali si riuniranno i progetti sulla beneficenza di Roma e sul Banco di Santo Spirito, saranno prestissimo in istato di relazione. Fa appello al sentimento di dovere del Senato.

GIANTURCO. Interpreta il silenzio del senatore Brioschi pei due progetti universitari come una adesione.

GADDA. Prega il presidente del Consiglio di comprendere fra i progetti urgenti quello di Genova che è di assoluta necessità.

DI RUDINI'. Si discusse solo sui progetti oggi presentati e su quelli oggi all'ordine del giorno. Spera che tutti gli altri già pendenti possano discutersi.

BRIOSCHI. Prendendo la parola per l'ultima volta, esprime il desiderio che il Senato formuli chiaramente il proprio ordine del giorno pel mese di luglio.

Propone la discussione dei cinque progetti di legge indicati dal presidente del Consiglio e quello relativo al porto di Genova accennato dal sen. Gadda.

PRESIDENTE. Pone di nuovo la questione dopo l'avvenuta discussione.

Il presidente del Consiglio propone la sospensiva che ha la precedenza, il sen. Brioschi fa una proposta di merito.

VITELLESCHI. Sembragli che in questa discussione si dimentica una questione cardinale; non si pensa che eseguendo queste discussioni affrettate si suppone che il Senato debba tutto approvare senza nessun emendamento. Questo sistema non si comprende che per qualche legge di estrema urgenza. Consiglia il Senato a meditare su quello che meglio gli convenga fare.

DI RUDINI'. Il Governo si rimette al Senato per il progetto sugli infortuni (*Benissimo*).

La proposta Brioschi significa non prendere in considerazione i progetti dei quali si decide il rinvio.

Voci. No, no.

DI RUDINI. L'effetto sarebbe questo.

Si dia ai progetti il loro corso normale; quando questo studio sarà fatto allora sarà il caso di parlare della proposta Brioschi.

BRIOSCHI mantiene la sua proposta che non suona affatto rifiuto assoluto, ma solo temporaneo, di discutere i progetti non urgenti.

La linea di condotta che egli propone è conforme ai procedimenti della Camera.

DI RUDINI'. Sì, ma solo pei progetti in stato di relazione.

Voci. Ai voti, ai voti!

Il Senato delibera:

di togliere dall'ordine del giorno il progetto sugli infortuni;

di sospendere la deliberazione sugli altri progetti oggi presentati a quando saranno in stato di relazione.

Si rinviano alla Commissione permanente di finanza i progetti sulle Università di Napoli e Torino e quello sugli zolfi.

Si rinviano alla Commissione speciale i progetti di trattati colla Bulgaria e lo Zanzibar.

Si approva il progetto di legge:

Modificazioni alla legge sui diritti catastali e al r. decreto 13 settembre 1874.

Si procede alla votazione di ballottaggio per un membro della Commissione di finanza; e allo scrutinio segreto sulla spesa per l'Istituto delle figlie dei militari in Torino, che risulta approvata.

A commissario di finanza è risultato eletto il sen. Ricotti.

La seduta termina alle 18.30.

Fondiario di S. Spirito

Nella relazione al progetto sul Fondiario di S. Spirito è detto che " alcuni portatori di cartelle hanno anche affacciata la pretesa di una illimitata responsabilità dell'Ospedale pel Credito Fondiario — ma il Governo ritiene che questa pretesa responsabilità illimitata non esista ed è confortato in questa opinione da una relazione dell'Avv. Gen. Erariale e da un parere del Consiglio di Stato — perciò crede che debbano cessare i pagamenti fatti dall'Ospedale pel Banco.

Nel nostro primo articolo noi dicemmo già che senza nulla togliere alla sapienza dei due alti Consessi consulenti, era permesso di osservare che più competente dell'uno e dell'altro a giudicare era il magistrato.

Noi non chiediamo che questo e non sarà certo il Guardasigilli, Capo della Magistratura, che troverà eccessiva questa pretesa.

Del resto, non agli on. Rudinì e Guicciardini, ma all'on. Costa, che ha firmato con essi il progetto, ci permettiamo di porre sott'occhio una sentenza di un illustre suo predecessore, che taglia la testa al toro e prova che il Banco è l'Ospedale di S. Spirito, quindi responsabilità assoluta e illimitata di questo.

Si tratta di una *cosa giudicata* il 4 febbraio 1885 in causa della Banca Romana per alcune cambiali del Banco di S. Spirito. Estensore: **Giannuzzi-Savelli**.

" Resta ad esaminare se per l'amministrazione del Banco di S. Spirito sorga una responsabilità a carico del Pio Istituto e quindi se sussiste garantia e solidarietà dello Arciospedale di S. Spirito.

" Atteso che a risolvere siffatta controversia occorra fissare quali rapporti intercedessero fra esso ed il Banco; e questi in conformità dei fatti rilievi e della risultanza degli atti si compendiano nei seguenti:

" Che allorquando si fondò il Banco, dal Pio Istituto di S. Spirito in Sassia si sottoponevano a garantia della gestione del banco i propri beni, *fruendo poi esso di qualsiasi benefizio e profitto* che fosse per verificarsi dai depositi, prelevate le spese di amministrazione. Ed infatti, abbenchè si verificassero i deviamenti suavvertiti, furono *ad esso trasferiti tutti i beni che eransi dal Banco acquistati* mercè le operazioni dal medesimo eseguite;

" Che il Pio Istituto, a mezzo della Commissione ospitaliera e del suo deputato, era questi che aveva la sorveglianza del Banco, tenevasi al giorno dell'andamento amministrativo ed *aveva pure una chiave della cassa*; e ciò allo scopo non solo di curare una retta amministrazione, ma *per conseguire la parte attiva della stessa*;

" Che esso aveva il diritto di *nominare il personale addetto al Banco e prendere ogni provvedimento a loro riguardo*;

" Che ad esso dovevasi sottoporre i bilanci dettagliati e così *tutte le operazioni che dal Banco si compievano*;

" Che ogni qual volta si presero deliberazioni per regolare l'andamento dell'amm. del Banco, sia col determinare il modo di certi investimenti, sia col passare a contrattazioni riflettenti gl'introiti per depositi, sia *coll'affidargli atti e gestioni* (1), *ogni proposta e provvedimento venne provocato dal Pio Istituto*; offrendosi dal medesimo le opportune garantie *e ritenendosi a proprio favore qualsiasi vantaggio, per modo che il Banco non poteva possedere mai beni propri*;

" Attesochè tale essendo la posizione del Banco di S. Spirito di fronte al Pio Istituto, rendesi manifesto che quello non era che un accessorio di questo, dal quale dipendeva riducendosi come **gestore del suo principale**: e come anche venne qualificato, nel rapporto amministrativo sulle condizioni dell'Arciospedale di S. Spirito e dei stabilimenti, dal comm. Pantaleoni, che cioè il detto Banco non era che una **appendice indivisibile dell'Arciospedale**. Ed infatti anche il *Motu-proprio Pontificio del 23 agosto 1850* all'art. 3. dichiara che il Banco di S. Spirito **apparteneva al pio istituto** summentovato;

" Attesochè stabiliti in siffatti termini i rapporti tra i detti due enti **è intuitivo che l'uno e l'altro formavano un sol tutto**; e se riguardavansi distinti, ciò *era solamente per ragione di semplificare l'ammin. nelle diverse incombenze* che eransi tra loro divise. E non potrebbe concepirsi che l'ente principale Arciospedale *dovesse approfittare di tutti i vantaggi e non dovesse sottostare anche ai carichi* che si fossero verificati nell'azienda del Banco, il quale rimaneva **spogliato di ogni risorsa**, mentre *aequum est ut cujus participavit lucrum participet etiam damnum; et qui sentit commoda sentire debet etiam incommoda*.

" La solidarietà quindi del pio istituto, per tutte le conseguenze dipendenti dalla gestione del Banco, rendesi manifesta.

" Nè per limitare la responsabilità di esso può farsi assegno sulla *circostanza di essersi prestata ipoteca*; giacchè se questa venne data per garantire i depositi, non ne consegue che il pio istituto fosse esonerato dalla **obbligazione personale**, cui rimaneva obbligato come **proprietario del Banco** verso i terzi che avesser avuto rapporti legittimi col Banco stesso, il quale come accessorio

(1) Quella, cioè, del *Credito fondiario*; poichè altro non ne assunse il Banco prima della sopradetta.

a dipendente dall'Arciospedale veniva ad agire **come istitutore** di questo: *Aequum praetori visum est, ita etiam obligari nos ex contractibus ipsorum et convenire. Leg. 1. Dig. et institor act.*

Questa sentenza è così chiara che sarebbe presunzione da parte nostra soltanto il pensare di commentaria.

Nè vale l'invocare la limitazione della responsabilità, giacchè era generale la buona fede in coloro che acquistarono le cartelle di S. Spirito della responsabilità completa dell'istituto e dei garanti e del Governo stesso, tantochè i Tribunali hanno emesso sentenze nelle quali è indicata la cartella di S. Spirito, come titolo per doti e rinvestimenti di minorenni.

Diremo di più che un R. Commissario inviato agli Ospedali di Siena ha rinvestito 400 mila lire di quell'Opera in cartelle di S. Spirito, mentre a Siena c'erano pure le cartelle del Banco dei Paschi, tanta era radicata nel pubblico la fede che il Fondiario di S. Spirito fosse garantito dallo Stato, alla cui iniziativa si deve la creazione.

Dopo tutto ciò, è il caso di respingere assolutamente il concordato?

Ecco la questione grave. Molti portatori di obbligazioni, che sono venuti da noi in questi giorni, di fronte all'idea di un fallimento, di lunghe liti ecc. non sono alieni da qualche sacrificio, anche perchè si tratta di un Ospedale, ma a due condizioni, che il sacrificio sia lieve e che i nuovi titoli o il titolo ridotto di una lieve percentuale nell'interesse sia garantito dallo Stato.

Domani ci fermeremo specialmente su questo punto, sebbene sia singolare il fatto della presentazione di un progetto di legge di questa natura, senza che vi sia un allegato qualunque contenente la minima indicazione pel numero delle obbligazioni create, di quelle estinte, dell'ammontare dei mutui in corrente e di quelli in arretrato ecc. ecc. Manca tutto per una discussione che dovrebbe pur essere fatta con piena cognizione di causa.

ATTI DEL GOVERNO

La Gaz. Uff. del 23 contiene:

Legge riflettente le norme da seguirsi per la dichiarazione di pubblica utilità di opere riconosciute necessarie alla coltivazione di miniere, cave e torbiere. — Legge colla quale vengono dichiarate di pubblica utilità le opere di fognatura da eseguirsi dal Comune di Torino. — R. decreto che stabilisce alcune norme per l'ammissione e promozioni negli Ordini Equestri dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Perugia, 22 (*Renzo*). — In occasione del convegno dei ciclisti umbri a Città di Castello, quella Società di tiro a segno ha indetto una gara interprovinciale dal giorno 27 al 30 agosto, giorno in cui avrà luogo anche il congresso dei tiratori umbri.

L'attività di questa graziosa città umbra, serva di lezione e d'esempio alla nostra sonnolenza.

— Ieri sono tornati da Fano gli 80 giovanetti scrofolosi inviati dal nostro Comitato di soccorso allo Stabilimento marino del cav. Probo Tonini.

Quasi tutti, dalla cura veramente un po' breve pel tempo (20 giorni) ma assidua ed amorevole ricevuta in quell'Ospizio, sono tornati assai migliorati e 26 completamente guariti.

Di questi risultati meravigliosi, che la cura climatica ed i bagni fanno ottenere, va dato elogio non solo al cav. Tonini, direttore dell'Ospizio, ma altresì al chirurgo dello Stabilimento, dott. Osai, come pure al nostro Comitato di soccorso, che ogni anno procura questo immenso vantaggio a tante tenere esistenze colpite dal fierissimo male, inviando a Fano, dove riceve cure e premure affettuosissime, una numerosa comitiva di curandi.

— Il nostro Turreno pel prossimo agosto si riapre col ballo *Brahma*, montato, come già dissi, con sfoggio di esecutori e di *mise*.

Il ballo sarà preceduto dall'opera comica " Don Checco. „

Genova, 22. — Sono partiti pel Brasile i piroscafi *Solferino* e *Emilio R.* con 1032 e 1243 emigranti rispettivamente. Per il Plata è partito il *Nord America* con 400.

Bologna, 22. — Si è sviluppata una epidemia di febbri infettive nella guarnigione. Credesi dipenda dall'insalubrità del sottosuolo che determina l'auto-tossicazione. Dubitasi della possibilità di fare le prossime manovre con effettivi così ridotti.

Verona, 22. — Il delegato della nostra stazione, Poggi, ha fatto arrestare un guardafreno e un frenatore per un furto commesso in treno a danno di una signora che viaggiava diretta a Roncegno.

Bari, 22. — Il Consiglio comunale accettò in massima il progetto per l'acquedotto presentato dall'architetto napoletano Castani, che si servirebbe delle acque del bacino idrografico di Cassano-Murge, sottoposte alle analisi batteriologiche e chimiche dall'illustre chimico Zinno che le trovò eccellenti.

L'acquedotto si costruirebbe in 18 mesi, limitandosi attualmente a Bari, salvo ulteriori diramazioni in provincia.

Savona, 22. — Giunge qui notizia da Marsiglia, che la polizia abbia arrestato colà il nipote dell'avv. Tessoni, che rubò allo zio 150,000 lire. Egli stava per imbarcarsi per le Indie e all'atto dell'arresto oppose viva resistenza.

Pisa, 22. — Negli ultimi di agosto sarà tenuto qui un congresso al quale prenderanno parte parecchi dei più illustri cultori della scienza botanica.

Da e per l'Africa

(S) **Massaua**, 23. — Il *Sempione*, della N. G. I. è partito stamane per Suez, Porto Said e Napoli, con truppe che rimpatriano.

Le colonie climatiche

PER I BAMBINI POVERI

Diamo luogo di buon grado al seguente articolo della Contessa Lara, augurandoci che queste nuove istituzioni, davvero filantropiche, da chiunque siano promosse (giacchè nelle opere umanitarie non vi è partito o colore politico) riescano a raggiungere il notevole sviluppo, che in brevi anni raggiunsero gli Ospizi marini.

Nel nostro tempo, nel nostro paese, dove tutti i giorni, per grande sventura, si ha da registrare nelle cronache dei giornali, si ha da raccontare in ogni genere di ritrovo, tante opere cattive o vane, è davvero di conforto l'intrattenersi intorno a un'opera eminentemente alta, pietosa, utile; intendo parlare dell'istituzione delle Colonie climatiche, cui già — ricordate? — accennammo con viva simpatia qualche settimana addietro.

Allora la pia istituzione si era appena iniziata; il suo comitato esecutivo non era peranco al completo, e timidamente, ma con grande fiducia, si osava sperare nelle offerte.

Oggi, invece, siamo nientemeno che alla vigilia della partenza dei fanciulli per la montagna; e chi vorrà godersi un adorabile quadretto di genere, vada, fra giorni, alla stazione di Roma, a veder quella frotta di bimbi sul punto di salire nel treno. Impacciati e felici, guardandosi ogni momento il vestitino nuovo (una piccola uniforme nitida e fresca) coi loro cappelloni di paglia di Firenze, offerti dall'ottimo fabbricante toscano, ma ormai anche nostro, il signor Paoletti, su gli smunti visini pallidi si stenderà, per la gioia, un'ombra rosea, il bel colore che l'aria salubre di Rocca di Papa deve ridare alle gracili creature beneficate; il sorriso schiuderà quelle boccucce che piansero, che si lamentarono tanto; e non solo la eletta gente del Comitato, ma tutti coloro che in qualunque guisa contribuirono a questa festa dell'innocenza, a questa santa festa umanitaria, sentiranno battere il proprio cuore, avranno un peso di meno su lo spirito.

Primissima fra tutti coloro che hanno diritto a gioire della buona opera compiuta, è — diciamolo pur forte — la dottoressa signora Berta Meilach, la quale ignorava assolutamente l'esistenza di un'altra colonia climatica a Rocca di Papa — fondata quella, mi si dice, dal dottor Lapponi.

Fu, dunque, un'idea sua, tutta sua, che le venne al veder certi poveri piccini nell'ambulatorio di via Galileo (di cui anche la signorina Giuseppina Le Maire e la buona signora Nasi sono degli angioli consolatori): certi infermi di pochi anni, che avean subite delle terribili operazioni, condannati a tornare a quei loro tuguri dove manca tutto, tutto, a cominciare dall'aria.

— Perchè — suggerì a sè stessa la caritatevole straniera che ha dato all'Italia nostra la miglior parte del suo generoso cuore — perchè non creare un asilo dove i bimbi sofferenti si risanino addirittura prima di tornare a combattere con la miseria del tetto paterno, con la fatica, forse anche?

E detto fatto, ella si consacrò tutta al nobilissimo scopo. I santi intendimenti non sono una novità nella sua vita: ella si è laureata in medicina, a Parigi, onde curare i bisognosi del suo paese, dove i dottori son pochi e carissimi; ma le alte menti sono sacrificate in Russia, ed ella dovette lasciare la patria e la doviziosa sua casa per emigrare in terre dove, se non altro, la libertà è sacra.

Riuniti intorno a sè amici ed amiche, la signora Meilach ha scritto infinite lettere; ha visitato persone influenti e pietose a fine di " combinare la colonia; „ nè la sua delicata fibra, che le dà un aspetto più di visione spiritale che di essere materiale, nè gli orribili caldi che attraversiamo come vampe del deserto, nè le difficoltà d'ogni genere, (quante puerili invidie, e cattiverie sorde, e guerricciole al buio, Dio perdoni a tutti!..) valsero a scoraggiarla. Come se la sua sottile e graziosa persona fosse fatta d'acciaio, ella ha corso in carrozza, a piedi, dovunque; non lasciandosi neanche il tempo di riposare la notte, e, spesso, dimenticandosi di non aver toccato cibo da molte e molte ore.

— Se prima non partono " i miei bambini, „ non posso pensare a me — ripete con un sorriso che le illumina il dolce volto bianco.

E ad ogni nuova offerta — venga essa e sia grandiosa come quella del ministro dell'Istruzione, l'intellettuale on. Gianturco, o sia modesta come quella di alcuni operai (è commovente, a proposito, la quota *mensile* di 20 e 25 centesimi ciascuno, che firmarono gli operai del laboratorio di precisione di Artiglieria), la signora Meilach si sente piena di gioia nel l'idea consolante che gli oblatori crescono, che la Colonia romana acquista simpatie e adesioni, ch' essa, fra qualche anno, potrà camminar di pari passo con l'istituzione di Torino.

Che potenza di volontà, che resistenza d'animo, ci volle a questa gentildonna forestiera non soltanto per far accettare come un pensiero realizzabile il proprio sogno generoso, ma per ottenere anche che la realizzazione ne fosse così sollecita!

Il mio grande amico, M. Ezekiel, lo scultore americano, ha testè finito d'eseguire un monumento a un sant'uomo, arciricchissimo signore di Nuova-York; e sul monumento, mirabile opera d'arte, è scritto: *His charity knew no race nor creed.*

Lo stesso si può dire parlando di Berta Meilach: *La sua carità non conosce nè razza nè religione.* Tutti i sofferenti sono fratelli davanti al suo cuore. Ella non chiede: — D'onde vieni? — Ma dice: — Desidero che qua tu vada — e indica la via del bene: da che la via della salute è anche quella del bene, cioè del lavoro e dell'onore.

Nella Colonia climatica sono stati ammessi come vorrebbe Cristo, se tornasse, fanciulli cattolici, israeliti, protestanti. Non è nè una virtù nè una colpa il nascere in una religione o in un'altra; e il parroco di Rocca di Papa, da quell' ottimo sacerdote ch'egli è, pregato dal Comitato ad accordar la sua protezione a tutte quelle ignare creaturine, certo, ricordandosi le parole del Maestro, chiamerà intorno a sè, senza distinzione alcuna, i piccolini...

Per quelli cattolici si celebrerà ogni festa la messa; per tutti quanti si dirà la preghiera al mattino e alla sera; e così tutte le credenze saranno rispettate. Nè " bianchi nè neri „ per carità! ma eguali tutti i fanciulli; che fraternizzeranno, s'intende, con quelli dell'altra colonia già esistente nella medesima magnifica località: quel lembo di terra romana che ricorda certe bellezze naturali della Svizzera.

Sanno i nostri lettori che il Sindaco di Roma, principe Ruspoli, ha accettato con vivo piacere la presidenza onoraria della colonia *Berta Meilach?* (Essa deve prendere, per desiderio di tutti, il nome della sua iniziatrice, non ostante la grande modestia di lei; è una giustizia).

A presidente effettivo si ha poi il prof. Sergi, che non soltanto è un astro fra i maggiori nella scienza, ma che, conosciuto da vicino, è anche uno de' migliori uomini di questo brutto mondo: dove però sono ancora delle anime belle, non è vero?...

Contessa Lara.

Per la protezione degli animali.

(S) **Budapest**, 23. — Il Congresso internazionale per la protezione degli animali, emise un voto di protesta contro la vivisezione ed approvò la proposta del dott. Carlo Ohlsen che si debbano abolire nelle Esposizioni agrarie ed industriali tutti i premi agli oggetti che servono alla distruzione degli uccelli, eccettuato il fucile.

Il Congresso nominò a suo delegato il dott. Ohlsen pel prossimo Congresso internazionale libero di Parigi per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

La rivolta nel Transvaal

Il processo Jameson.

Il processo che si discute in questo momento innanzi alla Corte di giustizia d'Inghilterra, è uno dei più interessanti e notevoli sottoposti ai giudici inglesi.

I fatti sono già stati succintamente esposti ai lettori. Gli inglesi abitanti nel Transvaal, essendo diventati superiori di numero agli abitanti originarii, chiedevano di essere ammessi al godimento dei diritti politici, e di fronte all' ostinata resistenza del governo del Transvaal, si agitarono così fortemente che si poteva presumere non lontana una sollevazione.

Aderendo all' appello del *Comitato delle riforme*, che era a capo degli agitatori, il dottor Jameson, agente al servizio della Compagnia inglese del Sud-Africa, credette giunto il momento di tentare un colpo ardito; egli raccolse una banda armata, invase la Repubblica, fu vinto e fatto prigioniero.

Fu, insieme ai compagni, condannato a morte dal Consiglio di guerra. Tuttavia, di fronte alla crescente agitazione e all'attitudine risoluta dell'Inghilterra, il presidente Krueger li graziò e li rimise in libertà, con due condizioni: la prima che avrebbero versato una grossa somma, la seconda che il governo inglese si sarebbe impegnato a farli giudicare a Londra, quali perturbatori della pace di uno Stato amico.

E' appunto per questo impegno che il governo inglese ha rinviato al Tribunale gli accusati. L'aspettativa è immensa, perchè, mentre da una parte il Transvaal, di cui l'imperatore Guglielmo ha assunto l'aperta protezione, ha gli occhi fissi sul Tribunale, dall'altra la cittadinanza inglese, sopratutto la parte femminile, parteggia apertamente e senza mistero per gli arditi pionieri del dominio inglese nell'Africa Meridionale.

Il Tribunale è composto di lord Russel di Killowen, *chief-justice*, presidente, dal barone Pollock e dal giudice Hawkins.

L'accusa sostiene che Jameson è reo di avere formato, senza il permesso della regina, una spedizione militare contro uno stato amico; reato previsto e punito da un atto del regno di Giorgio II che commina una pena da due a sette anni di lavori forzati.

L'avvocato difensore, l'illustre Clarke, risponde:

La legge di Giorgio II è obbligatoria pel territorio inglese; essa non ha alcun valore nei territori dove non è stata ufficialmente promulgata. Ora il Bechuanaland, dove Jameson ha preparato la sua spedizione, è appunto in questo caso; dunque Jameson non ha violato una legge che in quel paese non esiste.

Il presidente della Corte, ierlaltro, ha con suo decreto respinto la pregiudiziale di Clarke: la causa sarà quindi dibattuta in merito, ed è difficilissimo il prevederne adesso il risultato.

Teatri ed Arte

Lirica. — Per il concorso Steiner a Milano, per la miglior opera musicale, sono già stati presentati 193 lavori, di cui solo 30 sono stati presi in considerazione.

La Commissione si radunerà il 27 per scegliere i cinque lavori da premiarsi; i premi, come è noto, sono di lire 2000, 1500, 500 oltre due diplomi di onore.

— La *reprise* degli *Ugonotti* al Covent Garden coll'Albani (quanti anni ha?) nella parte di Valentina e Lucignani in quella di Raoul, ha avuto successo discreto, non entusiastico.

La voce dell'Albani è parsa un po' stanca; e Lucignani benchè abbia voce assai simpatica si è presentato in una parte un po' troppo ardua per i suoi mezzi. Il signor Plancon, invece, nella parte di Marcello, fu molto applaudito. Così dicono i più autorevoli giornali di Londra, dove i critici teatrali tengono a parlar sempre liberamente.

Drammatica. — Tina Di-Lorenzo ha fatto furore coll'*Erede* di Praga a Reggio Emilia.

— Sarah Bernhardt ha deciso di andar ai bagni e farseli pagare profumatamente.

Essa farà un giro nelle principali città di bagni della Francia, cominciando il 14 agosto da Bologna... sul mare - anche per agevolare gl'inglesi che si bagnano sull'altra riva della Manica a venirla a sentire, nuotando o sulla bicicletta-barca.

Se poi le stazioni balneari non riuscissero a riempir bene la cassetta, l'illustre attrice si riserva di far un salto alle principali stazioni climatiche di montagna.

Accademia di Francia a Roma. — L'Accademia di Belle Arti di Parigi ha deciso sul concorso per il gran premio di Roma.

Per la pittura il tema, come dicemmo a suo tempo, era la sfida di Apollo e Marsia e sopratutto l'esecuzione del vinto, che viene scorticato all' albero da uno schiavo in presenza del vincitore.

Il gran premio è stato assegnato al sig. Moulin.
Il 1° secondo gran premio fu conferito al sig. Galaud.
Il 2° secondo gran premio non è stato conferito.

Nel concorso d'incisione su medaglie e pietre fine, il gran premio fu vinto dal signor Dupré.

Il 1. secondo gran premio dal signor Lorieux e il 2. dal signor Delpech.

Scultura. — Lo scultore Mauro Benini, l'autore del monumento a Terenzio Mamiani, ha ultimato il monumento del conte Pasolini, destinato al cimitero di Cesena.

Il monumento è in stile greco, severo e spigliato: in alto vi è il busto del Pasolini; seduta su di un sarcofago una figura di giovinetto che rappresenta l'estinzione della vita.

Il tutto è ispirato ad uno squisito sentimento e modellato magistralmente, il che è pregio precipuo del Benini.

Varie. — A Fulham, sobborgo di Londra, sono cominciati i lavori di costruzione di un teatro, che risponderà a tutte le esigenze moderne e potrà contenere 2,500 persone. Si spera di poterlo aprire alla fine del mese. Così dicono i giornali di Londra. Decisamente siamo arrivati ad un bel punto. Dal giorno in cui si scava la fossa per la prima pietra, al momento in cui Amleto si presenta sulla scena per sapere se siamo o non siamo, non occorrono che 50 giorni. — Ai tempi di Shakespeare un teatro in 50 giorni non si faceva davvero. Ci volevano 3 anni.

SPORT

Il tiro al piccione ad Aix-le-Bains.

Il risultato nel tiro al piccione ad Aix-les-Bains è stato dei più brillanti. Calari, che tanto si distinse ultimamente a Montecarlo, riuscì primo nella *poule* d'apertura con 4-4. A 28 metri di distanza egli è riuscito primo con Desesgrivet e Lavaldene. Desta interesse il *Grand prix de la Ville* di 5000 lire.

Greco-Desmeds.

Agesilao Greco ha fatto sapere alla *Gazzetta dello Sport* che si batterà, appena tornato dalla Francia, col maestro belga Ferdinando Desmeds, da cui fu recentemente battuto a Parigi.

Le sorprese della statistica

Gli abitanti di Parigi.

Nella introduzione premessa da Jacques Bertillon alla statistica della popolazione di Parigi, uscita in un grosso volume, si trovano, fra le altre, interessanti notizie sulla provenienza degli abitanti della capitale.

Come si sa, la maggior parte di coloro che abitano a Parigi, non vi sono nati: la popolazione indigena rappresenta il 36 per cento della popolazione totale. Del resto, nelle grandi capitali la popolazione indigena costituisce quasi sempre la minoranza degli abitanti: per esempio a Pietroburgo rappresenta il 32 per cento, a Berlino il 41, a Vienna il 45 soltanto a Londra raggiunge il 65.

A Parigi la proporzione degl'immigrati varia molto da un quartiere all'altro: in quelli ricchi sono più numerosi, in altri sono in numero eguale agli indigeni. Quanto alla provenienza, arrivano da tutte le regioni della Francia, ma si può dire che l'attrazione esercitata dalla capitale vada scemando in proporzione geometrica della distanza, specialmente poi quando un altro centro importante come L'Havre, Lilla ecc., eserciti un'attrazione che controbilanci fino a un certo punto quella di Parigi. E' da notarsi come l'Auvergne e la Savoja continuino a mandar molta gente alla capitale come la mandavano nel 1833, anno a cui il Bertillon risale con le sue indagini.

In nessuna delle grandi città d'Europa si trovano tanti forestieri quanti a Parigi, ossia 75 per mille abitanti. A Londra se ne trovano 95,000 (22 per mille), a Pietroburgo 23,000 (24 per mille), a Vienna 35,000 (22 per mille), a Berlino 18,000 (11 per mille). Mentre a Parigi vi sono 26,863 tedeschi, a Berlino non si contano che 397 francesi.

Le nazionalità maggiormente rappresentate sono, oltre ai tedeschi, le seguenti: belgi 45,000; svizzeri 26,000; italiani 21,000; seguono i lussemburghesi 13,000; gl'inglesi 13,000 e i russi 9000.

E' da osservarsi che il numero degli stranieri a Parigi va rapidamente aumentando. Nel 1863 si calcolò che ve ne fossero 47 mila, fra i quali 7000 savoiardi; nel 1851 ve n'erano 53 mila, più un migliaio di naturalizzati; nel 1876 giungevano a 119 mila, più 12 mila naturalizzati; nel 1891 erano 181,000 e 47,000 naturalizzati.

Di tutti questi stranieri 8000 vivono di rendita. 20,000 sono proprietari di officine e di negozi, 16,000 impiegati, 57,000 operai, 17,000 domestici, 62,000 tra donne e fanciulli o gente senza professione.

In generale nelle professioni esercitate da donne, eccettuate le domestiche e le istitutrici, la concorrenza straniera è minore che in quelle esercitate da uomini: le cucitrici, le modiste, le brunitrici ecc. sono tutte francesi. Al contrario questa concorrenza è molto forte nelle professioni liberali: da un quinto a un terzo dei medici, dentisti, pittori, musicisti, sono forestieri.

Si contano inoltre molti forestieri nelle seguenti professioni: imbianchini (svizzeri e italiani), fumisti (italiani e svizzeri), terrazzieri (belgi e italiani), ebanisti (belgi), sarti (tedeschi e belgi), calzolai (belgi), cocchieri (belgi e italiani), camerieri d'albergo (svizzeri e tedeschi).

Quanto alla ragione per la quale i forestieri sono così numerosi a Parigi, il Bertillon la trova nello scarso numero di lavoratori, o meglio di buoni lavoratori, che la Francia produce.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 24 luglio 1896 — S. Cristina.

Leva il sole alle ore 4,58 m. - Tramonta alle 7,33 s.
Leva la luna alle ore 7,45 s. - Tramonta alle 4,11 m.

BOLLETTINO METEORICO

22 luglio

Europa pressione bassa alle latitudini elevate
Italia 24 ore, temporali su quasi tutto il continente.
Probabilità: ancora qualche temporale.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 22 luglio alle 7 del 23:

	Mass	Min		Mass.	Min.
Torino	29 0	20 6	Roma	32 3	19 8
Milano	29 2	18 4	Foggia	29 9	19 6
Venezia	28 6	20 0	Bari	36 4	21 0
Ancona	27 9	21 9	Napoli	27 0	20 8
Perugia	29 4	18 3	Palermo	32 6	18 7
Firenze	32 4	20 6	Cagliari	33 0	21 0

All' estero ore 9 del 23.

Atene	28 4	Budapest	24 2	Zurigo	18 0
Pietroburgo	20 0	Trieste	26 0	Lugano	15 4
Mosca	15 1	Madrid	20 9	Ginevra	—
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	23 2
Amburgo	15 6	Parigi	16 6	Malta	26 1
Praga	19 2	Nizza	—	Algeri	—
Vienna	19 7	Monaco	21 2		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. F.)

23 luglio

Temperatura dell'aria	mass.	34,2		Minim.	19,7
a metri 1.50 sopra il suolo	osservata a ore 15				30,7
Temp. del suolo osservata	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80	
ad ore 15 alla profondità di	31,3	25,6	24,5	23,8	

Rebus-Monoverbo

S Re di Roma S

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:

PILA-ALPI

STATO CIVILE

MATRIMONI del 22 LUGLIO

Righi Luigi, ragioniere, con Benicampi Enrica
Moranti Tito, fornaio, con Castellani Esterina
Quagliere Domenico, mosaicista, con Misuri Maria

MATRIMONI del 23 LUGLIO

Pastecchi Umberto, vetturino, con Belli Caterina
Fiecadente Pasquale, facchino, con Vannicola Nicolina
Lucci Nazzareno, ferroviere, con Casavecchia Maddalena
Cardillo-Piccolino Michelangelo, possid., con Kelle Giov.
Serocca Giuseppe, pizzicagnolo, con Scolastri Enrica
Bianchi Oreste, cocchiere, con Bracciotti Maria
Moretti Rinaldo, commesso, con Paielli Teresa
Minghelli Silvio, impiegato, con Volpari Ida
Di Massimo Giovanni, fattorino, con Alonzi Fiaminia
Morelli Adolfo, impiegato, con Cecchini Emilia
Spezi Ferdinando, vetturino, con Ortensi Luigia

Nati e morti denunziati nel giorno 21 luglio
Nati 62 compresi 3 nati morti.
Morti 30 dei quali 15 sotto i 7 anni.

morti

Piccinini Oreste fu Antonio, Roma, 46, coniug.
Bertulli Paolo di Antonio, Pesaro, 49, coniug.
Di Benedetti Serafina fu Luigi, Falvaterra, 80, vedova
D'Ovidio Silvia fu Paolo, Tagliacozzo, 60, vedova
Potini Cesare di Vincenzo, Roma, 20, celibe
Bucci Amelio fu Pacifico, Fara, 26, celibe
Capocasa Generosa fu Vincenzo, Tivoli, 57, coniug.
Conti Paola fu Giacomo, Arpino, 19, nubile
Broglio Pietro fu Antonio, Frata, 89, coniug.
Buttaoni Nicola fu Filippo, Roma, 84, celibe
Benedica Vincenza fu Michele, Foggia, 38, coniug.
Tozzi Carmine fu Giuseppe, Borgo Velino, 63, vedovo
Liberati Camillo fu Antonio, Sgurgola, 54, coniug.
Daguoni Angela fu Pietro, Palestrina, 87, vedova
Pergolotti Vitaliano di Luigi, Agugliano, 22, celibe

Dopo breve e violenta malattia, alle 4, di ieri cessava di vivere, munita dei conforti religiosi, ed assistita amorosamente dalle cure dei suoi

Adelaide Lattanzi

donna di alto sentire e di forti virtù.

La messa di requie sarà celebrata stamane alle ore 9 nella chiesa dei SS. Apostoli.

La famiglia del Cav. Vincenzo Roffi Isabelli profondamente commossa per la spontanea dimostrazione di affetto datale in occasione della sventura che la colpì con la morte di un suo figlio dell'età di anni 9, avvenuta in Ferentino il giorno 20 Luglio corrente, porge a mezzo della stampa i più sentiti ringraziamenti alle Autorità, Sodalizi, Associazioni al Seminario, al Clero, ed a tutti i cittadini che vollero testimoniare il loro affetto verso la medesima accompagnandone la salma all' ultima dimora.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione opere idrauliche. - 25 agosto - Sistemazione delle strade carraie nel nuovo porto mercantile di Napoli. Presunte L. 110,960.

Prefettura di Firenze. - 4 agosto - Sistemazione dell'argine sinistro dell'Ombrone tra il Ponte all'Asse e quello di Castelletti. Presunte L. 42,587.

Direzione costruzioni Spezia. - 24 agosto - Fornitura di legno faggio in aste, tavole e travicelli. Presunte Lire 52,966.

Municipio di Aversa. - 6 agosto - Fornitura generi alimentari al Convitto municipale Cirillo (V. Capitolato).

Spedizione al Polo Sud.

Il signor de Gerlache, ufficiale di marina belga, sta organizzando una spedizione per esplorare le regioni del polo Sud.

Notizie da Bruxelles recano che i preparativi sono quasi completi. L'equipaggio della nave, denominata *Belgica*, sarà principalmente composto di marinai e balenieri norvegiesi, ma dei tre ufficiali al comando due saranno belgi. Tre scienziati pure belgi accompagneranno la spedizione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Doni di nozze.

Fra i doni fatti alla principessa Maud di Galles in occasione del suo matrimonio col principe Carlo di Danimarca, van notati una grande bomboniera d'oro offerta dal duca d'Orléans, un finimento di brillanti e turchesi dal duca e dalla duchessa d'York.

Dai familiari della casa del principe di Galles è stato offerto alla sposa un *cab*, una carretta con finimento e frusta; gli stessi hanno donato al principe sposo una bicicletta.

La *Wedding-cake* (focaccia nuziale), alta più di un metro, era composta di tre ordini. Sul primo erano le armi reali d' Inghilterra e nel mezzo lo stemma della casa di Sassonia, con la corona dei Sassonia-Coburgo. Il tutto circondato di ornamenti di perle con le armi della casa di Danimarca.

Nel secondo ordine erano ghirlande di fiori sorreggenti grappoli d'uva, e altri frutti, fra cui pesche, fragole e ciliegie, simboleggianti l'abbondanza.

Nel terzo ordine le iniziali M. C. sormontate da corone. In cima una canestra di zucchero sorretta da tre amorini, simboleggiante la gioia.

La *Wedding-cake* emergeva da un tappeto di rose bianche e rosse, di narcisi, di fiori d'arancio e di gigli. Lo zoccolo era circondato di leoni e di amorini.

Un concorso di fumatori di pipa.

A Lilla, capitale della Fiandra francese, il paese classico delle pipe, ha avuto luogo un concorso fra i più formidabili fumatori di pipa.

Cinquanta erano i concorrenti; il vincitore doveva essere colui che avrebbe in minor tempo fumato in una pipa di terra bianca cinquanta grammi del fortissimo tabacco *scaferlati*. Alcuni vi impiegarono mezz'ora, molti vi riuscirono in venti minuti; ma il vincitore, certo Daas, riuscì a fumare il suo mezzo ettogramma di tabacco in tredici minuti.

Una quantità enorme di birra aiutava l'opera dei lottatori.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - VII Sezione.

Pres.: Simonetti - Giudici: Gennaro e Giocoli - P. M.: Mertara.

L'aggressione al cav. Gamberini.

Tre giorni fa mentre il cav. Alfonso Gamberini, segretario nel Ministero della R. Casa, transitava per via Venti Settembre, insieme con un suo amico, fu chiamato a nome da un individuo che contemporaneamente lo colpì con un bastone.

La Questura pensò allora di rimandare l'aggressore, tale Niccola Mezzanotte, al giudizio del tribunale, per oltraggio ad un pubblico ufficiale, ma il Tribunale cambiando la imputazione, ha condannato il Mezzanotte a 10 giorni di arresti per mendicità.

Dif. d'uff. avv. Pranzetti.

IX Sezione.

Pres.: Gonella - Giudici: Tortora e Venzi - P. M.: Bozzi

Gli abigeati di Cisterna.

Nell'ottobre scorso si verificò che nel comune di Cisterna nelle proprietà agricole di tale Agostini Achille di Lepricnano, mancavano tre muli e altri tre cavalli dei fratelli Bonelli di Tivoli.

I ladri non erano che Giuseppe Mastropaolo, d'anni 47 e Pietro Emiliezzi d'anni 35 e due favoreggiatori, i fratelli Giacomo e Leopoldo Oliviri.

I presunti favoreggiatori furono assoluti, i due ladri furono condannati a tre anni e 500 lire di multa.

Dif. avv. Ciari, Pizzirani e Cimini.

X Sezione.

Pres. Morelli - Giudici: Gatti e Quarti - P. M. Pacces.

Sempre la ciliegia

La notte del 20 marzo, la guardia notturna Spezi, passando pel vicolo del Gallo, trovò aperta la porta dell'osteria di Andrea Tozzi. Avvicinatosi vide nell'interno due giovinotti. Immaginato subito di che si trattasse, tanto più che aveva visto fuori in attitudine sospetta un uomo ed una donna, sparò un colpo di rivoltella per chiamare rinforzi, col quale appena giunto entrò nell'osteria. I ladri perduto il bottino, avevano saltato un muro ed erano usciti in via Cappellari.

Si cominciò ad arrestare i coningi Rosa e Alessandro Benedetti nè sembrava si riuscisse ad arrestare gli altri.

Però il 5 aprile, nel pomeriggio, Domenico Costantini, impiegato al Vaticano, rientrando in casa in via del Pellegrino, trovò la porta forzata e il comò alleggerito di 75 lire e di una medaglia di una confraternita. Il delegato De Clementi, chiamato sul luogo, nel ritornare in ufficio notò in via dei Giubbonari tre giovinastri che si ripartivano del denaro. Avendo in essi riconosciuto il pregiudicato Oreste Bruni, di anni 22, romano, gli balenò il sospetto che fossero i ladri di via del Pellegrino.

Si avvicinò al gruppo ed appena domandò spiegazioni, la comitiva tentò di squagliarsi. Però il Bruni fu arrestato e confessò il nome degli altri ladri: Alfredo Fiorani di anni 19 e Giovanni Beltrami di anni 20 ambedue romani. Arrestato anche il Fiorani, mentre il Beltrami si era dato alla latitanza, si riuscì ad accertare che tutti avevano preso parte al furto consumato in danno dell' oste Andrea Tozzi, al vicolo del Gallo.

Il Tribunale ieri assolse per non provata reità la Rosa Benedetti e condannò Bruni a tre anni di reclusione, Beltrami contumace a 2 anni e mezzo, Benedetti e Fiorani a 2 anni per ciascuno, tutti e quattro poi ad un anno di vigilanza.

Dif. avv. Gori, Pulini e Torellini.

Dalla provincia romana

Ceccano, 21 — In questo comune in pochi giorni si sono verificati parecchi casi di carbonchio tra gli individui della nostra specie.

Evidentemente il contagio è avvenuto per mezzo della carne che si vende nei pubblici macelli.

L'ispezione delle carni è affidata all'ufficiale sanitario locale, il quale, non voglio qui discutere se abbia o no la competenza necessaria, ha troppo da fare per potersi seriamente interessare di questo importante servizio.

Chi trae utile partito da questo anormale stato di cose sono i beccai, i quali di tanto in tanto procurano ai loro malcapitati avventori il piacere di gustare la carne di animali morti o uccisi durante il decorso di qualche malattia.

Intanto avviene questo grave fatto.

La classe meno abbiente, quando sa che si vende della carne a vile prezzo, lo che avviene sempre in caso di carni insalubri, corre al macello ad acquistarla, ma anzichè trovare in essa un alimento sano ed igienico, vi trova un focolaio d'infezione.

Ma siccome queste disgrazie toccano ordinariamente alla povera gente, l'autorità non si cura di prendere alcun provvedimento.

Il modo poi come è tenuto il pubblico mattatoio è addirittura indegno di un paese civile.

Basti dire che non vi è neanche un filo d'acqua per le necessarie lavature; il pavimento e le pareti sono imbrattati di sangue e di materie escrementizie, tanto che per entrarvi bisogna turarsi le narici.

E tutto questo succede in una cittadina che conta ben 9000 abitanti e quindi, giusta il disposto della legge sanitaria, dovrebbe avere un pubblico mattatoio costruito secondo i dettami dell'igiene.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 32,0 — minimo: 19,8.

L' onomastico di S. M. la Regina. — In occasione dell' onomastico di S. M. la Regina l'Accademia di S. Luca inviava il seguente telegramma:

A S. E. la marchesa di Villamarina
Dama d'onore di S. M. la Regina — Monza.

L'Accademia Romana di S. Luca si unisce all'Italia tutta per festeggiare in questo giorno il nome dell'amata Sovrana, esempio di virtù e di bontà fra le donne italiane. Invia auguri e fa voti per la sua salute e lunga conservazione.

Il Vice-presidente
Galletti.

S. M. faceva rispondere nel modo seguente:

Professor Galletti
Vice-Presidente Accademia S. Luca — Roma.

Compiaciuta devoti e sentiti auguri rassegnatile giorno onomastico da cotesta illustre Accademia, Sua Maestà la Regina mi fa interprete dei suoi vivissimi ringraziamenti.

La Dama d'onore
Marchesa di Villamarina.

— Così pure nella stessa occasione la Presidenza dell'Istituto Nazionale " Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro „ inviava il seguente telegramma di felicitazione:

Marchesa di Villamarina
Dama d'onore di S. M. la Regina — Monza.

Preghiamo presentare augusta Sovrana per fausto Suo onomastico fervidi auguri, rispettosi omaggi del Consiglio Istituzione Umberto e Margherita di Savoia per orfani operai.

Presidenza: *Doria, Giordano-Apostoli, Bonelli.*

Ieri giungeva la seguente risposta:

Presidenza Istituto orfani operai
morti sul lavoro — Roma.

S. M. la Regina, che particolarmente gradiva espressioni augurio e omaggio rassegnatele lieto giorno onomastico, rende VV. SS. Sue grazie più vive, e conferma caritatevole Istituto Suo alto benevolo interessamento.

La Dama d'onore
Marchesa di Villamarina.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in udienza l'Esarca Filippo Mellak procuratore del patriarca Greco-Melchita di Antiochia Mons. Gregorio Jussef, il conte comm. Giulio Augusto Sallimei tenente della guardia nobile il quale terminato il servizio attivo, entra in giubilazione.

— **Ammetteva anche in udienza e riceveva i ringraziamenti delle guardie nobili promosse di grado, conte Giuseppe di Carpegna da esente aiutante maggiore a tenente decorato dell'Ordine Piano; conte Cesare Salimei da Cadetto aiutante maggiore ad esente aiutante maggiore e il comm.** Alvarez de Castro da guardia a Cadetto.

Le confraternite. — In seguito all'approvazione della legge sulla pubblica beneficenza per Roma e specialmente pel fatto che la Camera approvò l'articolo primo secondo le modificazioni della Commissione parlamentare, le seguenti confraternite romane sono state definitivamente dichiarate esenti dall'incameramento alla Congregazione di carità:

Pia Unione dei sacerdoti di S. Maria della Pace, per soli fabbricati annessi alla chiesa (Rendita annua L. 4466) — Confr. di S. Eligio dei ferrari, pei soli beni pertinenti alla chiesa (Id. L. 4616) — Arciconf. degli Agonizzanti, pei beni della eredità Bonelli (Id. L. 14,337,92) — Confr. del SS. Sacramento, pei beni dell'eredità Canobi (Id. L. 34,659,83) — Arciconfraternita di S. Rocco, pei locali inerenti alla Chiesa (Id. L. 160).

Totale Rendita lorda L. 161,386,11.

Detratte le imposte ed annualità in L. 32,897,24.

Residua rendita netta di L. 128,488,87.

Sono state inoltre autorizzate ad esperire le loro ragioni per ottenere l'esenzione le seguenti confraternite delle quali la presa di possesso fu notificata e rimase sospesa per decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato:

Arciconfr. della Carità in San Girolamo (Rendita netta L. 83,617,36) — Arciconfr. della Carità eredità Greco (Id. L. 10,942,61) — Compagnia di S. Apollonia in S. Agostino (Id. L. 9666,10) — Società dei SS. XII Apostoli (Id. L. 78,492,82) — Congreg. di S. Ivo (Id. L. 2592,38) — Id. eredità Pomponi ecc. (Id. L. 1337,33) — Collegio degli speziali in S. Lorenzo in Miranda (Id. L. 6713,40) — Eredità Salucci - Arciconfr. delle SS. Piaghe (Id. L. 1672,24).

In totale rendita netta di L. 195,034,84.

Infine potranno proseguire i loro giudizi innanzi ai tribunali le seguenti Confraternite dei cui beni fu già presso possesso e colle quali verte lite per pretesa esenzione da indemaniamento parziale o totale.

Dottrina Cristiana Dom. di esenzione totale (Rendita lorda L. 32,530) — Univ. dei Ferrari - Dom. di esenzione parziale — Chiesa dei Ferrari - Dom. di tutto il rimanente (L. 42,216,48) — S. Maria dell'Orto - Dom. di esenzione totale (L. 34,610,39) — Madonna del Soccorso in S. Giuliano - Dom. di esenzione parziale (L. 617,62) — SS. Nome di Dio alla Minerva - Dom. di esenzione totale (L. 825,91) — Nobili Aulici in S. Lorenzo in Fonte - Dom. di esenzione totale (L. 18,495,40) — Sant'Omobono dei Sartori - Id. id. (L. 13,286,56) — SS. Salvatore alla Minerva - Id. id. (L. 14,007,93) — SS. Sacramento alla Minerva - Id. (L. 1,176,43) — Comp. Israelitica Ezra Bezarot - Id. (L. 308,47) — Id. id. Biccur Holim - Id. (L. 270,00) — Id. id. Arzet Ahaisin - Id. (42,56) — Collegio dei Commercianti - Id. (4,043,66) — San Michele Arcangelo ai Corridori - Id. (38,904,64) — Comp. Israel. Orah Hasim - Id. (1,791,36) — Id. id. Rehizà - Id. (1,805) — Id. id. Malbia Arumim - Id. (L. 3,530).

Totale rendita lorda L. 208,494,41
Dalla quale dedotte per tasse ecc. „ 76,486,71
Residua rendita netta „ 132,007,70

Facendo i conti, quasi quasi era meglio non toccarle queste Confraternite. Con un'altra legge di soppressione si corre rischio di averne più di prima.

Pei maestri elementari — Il Consiglio provinciale scolastico ha aperto il concorso ai seguenti posti d'insegnante elementare:

Circondario di Civitavecchia — Tolfa, maschile inf. L. 800.

Circondario di Frosinone — Patrica, femm.inf. L. 600 — Torrice, mas. inf., 750 — Vallecorsa, id. 800 — Veroli, mista, 700 — Pofi, femm., 704 — Ceprano, masch., 800.

Circondario di Velletri — Artena, masch. sup. L. 900 — Id. masch. inf., 700 — Carpineto romano, id. 800 — Gavignano, mista, 700 — Labico, masch. inf. 700 — Montelanico, masch. inf. 700 — Norma, sup., 850 — Id. inf. 750 — Id. femm. 660 — Segni, mista, 900 — Sezze, id. 700 — Id. id. 700 — Cisterna di Roma, femm., 640 — Velletri, mas. 2 u. L. 950.

Circondario di Roma — Affile, femm. u. inf. lire 616 — Canterano, masch. inf., 700 — Id. femm. 560 — Genzano, masch. 900 — Montecompatri, id. 800 — Id. femm., 640 — Monteflavio, id. 560 — Olevano Romano, id. 640 — S. Gregorio di Sassola, id. 700 — S. Vito Romano; masch., 780 — Id. id. 900 — Id. id. 1020 — Vallinfreda, mas. u., 700 — Id. femm. 560 — Vicovaro, mista inf., 770.

Circondario di Viterbo — Faleria, masch. m. lire 800 — Graffignano, id. 700 — Orte, femm. inf., 640 — Valentano, mas. sup., 850.

Tempo utile per la presentazione delle domande e relativi documenti, il 31 corrente.

Collegio Nazareno. — In questo istituto pareggiato, alla presenza del R. Commissario, il provveditore agli studi comm. V. Bacci, sono terminati gli esami di licenza liceale.

Degli alunni regolarmente iscritti a tutte le lezioni furono licenziati i seguenti:

Allemand Filippo, Baschieri Giuseppe, Gallo Gregorio (senza esame), Leoni Umberto, Luzzi Enrico (senza esame), Nardacci Angelo (senza esame), Rivera Lelio, Saraceni Filippo (senza esame), Saraceni Francesco.

Degli altri che frequentarono solo alcuni corsi furono licenziati:

Azzurri Giuseppe, Carpi Francesco, Martinelli Giuseppe (senza esame), Moeni Sante.

In tutto 13 sopra 26 che si presentarono agli esami.

Società Romana Tramways-Omnibus — Il giorno di sabato 25 corrente sarà attivata la linea di tramway a trazione elettrica, in prolungamento di quella esistente, dall'angolo via Goito per Porta Pia, via Nomentana fino a Sant'Agnese.

Il servizio sarà fatto con partenze *dirette* dalla piazza S. Silvestro, tanto per la *Ferrovia*, come attualmente, quanto fino a *Sant'Agnese*.

Le tariffe che andranno in vigore in detto giorno, sono le seguenti:

Da piazza S. Silvestro alla Ferrovia (Linea attuale) cent. 15 — Da piazza S. Silvestro a Sant'Agnese 25 — Id. id. alla fermata del tram presso il monumento Quintino Sella 10 — Dal monumento Quintino Sella alla Ferrovia 10 — Dal Ministero finanze all'Ospizio Sordo-Muti via Nomentana 10 — Dall' Ospizio Sordo-Muti a Sant'Agnese 10 — Da S. Silvestro a Porta Pia 15 — Da Porta Pia a Sant' Agnese o viceversa 15.

I biglietti di coincidenza per le linee di Omnibus dei Prati di Castello (Casermone) e di piazza del Popolo (Via Babuino) continueranno ad essere distribuiti e raccolti dalle sole vetture che fanno il servizio Ferrovia-S. Silvestro.

Rimarrà ancora in vigore la linea di tram a cavalli fra piazza Venezia e Porta Pia.

Aste ed appalti — Il 7 agosto p. f. in Campidoglio avrà luogo l'appalto della fornitura per la nettezza urbana di quintali 900 di biada a L. 13,50 e di 400 quintali di favetta a L. 13,50.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete, in aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Per bancarotta fraudolenta — Mercoledì il nostro Tribunale discusse la causa per bancarotta ecc. contro Remo Palladini, che aveva tenuto per qualche anno sull' angolo di via delle Convertite e piazza S. Silvestro, negozio di cambiavalute, chiuso da vari mesi, in seguito a fatti noti.

Siccome l'imputato era contumace, il Tribunale gravò la mano, condannandolo a 7 anni e mille lire di multa.

Ora giunse da Brindisi alla nostra questura la notizia che il Remo Palladini venne arrestato a Brindisi nelle seguenti condizioni.

Egli si era imbarcato sopra una nave, che doveva salpare per Corfù, ma all'atto della visita, non avendo passaporto, fu trattenuto alla capitaneria di porto, dichiarando di chiamarsi Remo Strozzi di Spoleto.

Tradotto in Questura, finì col dare il suo vero nome. In tasca gli furono rinvenute 500 lire e alcuni oggetti d'oro. Egli non conosceva la sentenza del Tribunale.

Sarà tradotto a Roma, dove si dovrà rifare il giudizio in appello.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 22 luglio 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	518	17	535	37	—	37	18	1	4	—	23	533	16	549
S. Antonio	153	216	369	2	2	4	1	1	1	1	4	153	216	369
S.ta Galla	145	—	145	2	—	2	—	—	—	—	—	147	—	147
S. Giovanni	—	458	458	—	14	14	—	13	—	1	14	—	458	458
S. Giacomo	160	100	260	4	—	4	5	—	—	—	5	159	100	259
Consolaz.	62	27	89	—	—	—	2	2	—	1	5	6	24	84
S. Gallicano	104	96	200	1	2	3	1	—	—	—	1	104	98	202
Totali	1142	914	[illegible]	[illegible]	18	64	27	17	5	3	52	1156	912	2068

Un colpo equivoco — In via Nomentana, palazzo Maiocchi, scala 2. int. 15, abita il carbonaio Petrocchi Giovanni, di anni 58, da Belmonte Sabina con la moglie Nicoletti Maddalena ed un figlio Augusto di anni 21, romano. Iersera alle 21 e mezzo, mentre Augusto stava osservando una rivoltella accorse la madre per togliergli il revolver quando accidentalmente partì un colpo. Il proiettile colpì alla faccia il padre che stava per andarsene a letto.

Lo stesso figlio Augusto lo trasportò all'ospedale di S. Antonio dove fu constatato che il proiettile penetrato sotto l'orecchio sinistro perforò la guancia uscendo presso il naso. La ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Questo è il rapporto fatto dalla guardia Planeta Rocco di servizio all'ospedale.

Tentato suicidio. — La sarta Cerasari Maria, di Anagni, di anni 28, versa in tristissime condizioni finanziarie e per di più è contristata da forti dispiaceri di famiglia.

Ieri la poveretta, in via Giulio Cesare, palazzo Luigioni, dove abita insieme al marito Muzzi Ettore, tentava di suicidarsi, ingoiando una dose di laudano. Fortunatamente non riuscì nel triste intento.

Dal marito stesso fu accompagnata a S. Spirito, insieme ad una guardia municipale. Quivi fu trattenuta in osservazione e non prima di una settimana potrà abbandonare l'ospedale.

Investimento — In via Frattina, iersera alle 20,30 incontratisi due omnibus si urtarono.

Il conduttore Orsini Leonardo, di anni 34, da Tarano, investito dal timone riportò contusioni alla gamba sinistra.

Baruffe. — Verso il mezzogiorno di ieri la sarta Reginelli Maria, da Palermo, di anni 25, abitante al Corso 391, recavasi in casa di certa Amalia Pani. Pare che la Reginelli abbia con quest'ultima questioni di interesse e lo scopo della visita fu appunto quello di richiederla del pagamento di certi denari di cui andava creditrice. Ai rapporti d'interesse dicesi si aggiungesse poi anche un po' di gelosia. Così corsero naturalmente parole un po' violenti da una parte e dall'altra, e la Pani con una scarpa percosse alla fronte l'avversaria.

Intervenuto poi anche il figlio della Pani, un giovane di 17 anni, volle rincarare la dose e colpi di bastone la Reginelli in modo che dovè ricorrere all'aiuto della guardia municipale F. Bertini e farsi accompagnare alla Consolazione.

Non le si riscontrarono lesioni di gravità, ma stante il suo stato interessante i sanitari si sono riservati il giudizio.

— Assunta Piastrelli, d'anni 32, per ragioni d'interesse bisticciavasi ieri col calzolaio Pierini Costantino di anni 20, da Monte Urano, nella sua bottega in via S. Maria Maggiore 146.

Costui dopo un po' di battibecco regolò le partite somministrando una bastonata alla testa della Piastrelli, la quale, secondo il giudizio dei sanitari della Consolazione, ne avrà per 10 giorni.

Il feritore venne arrestato dalla guardia municipale Magnani Pietro.

— L'altra notte nell'osteria di Nisida Luisa in via dei Coronari 121, un forte alterco sorse tra Gazzettini Giacomo di anni 29, abitante in via Cimatori 19 ed il bottaio Dedominicis Mariano di anni 41, abitante al n. 24 della via suddetta.

Venuti alle mani il Gazzettini si buscò una coltellata al petto, che i medici di S. Spirito giudicarono pericolosa di vita.

Il Dedominicis venne arrestato e gli si riscontrò una ferita al sopracciglio destro, sanabile in 10 g.

— Al vicolo Manzoni, per frivoli motivi Notarelli Maria, di anni 24, abitante al viale Margherita 300, attaccò briga con una venditrice di fichi. Questa affrontò l'avversaria a morsi, malmenandola senza pietà. Niente di grave peraltro.

— Altre coltellate alla testa capitarono al tipografo Piccardi Angelo, di anni 27, da Firenze, nella tipografia Perino. Feritore — un suo collega — a nome Colombati Pacifico. Si bisticciarono per cose da nulla. Giorni 9.

— Presso l'osteria del Celso a 9 chilometri da Porta del Popolo, questionavano alcuni vetturini, e stavano per azzuffarsi quando volle intromettersi per separarli, il facchino Moscati Sabato, di anni [illegible] da Roma, abitante in via Catena 4.

Non l'avesse mai fatto! Il poveretto si buscò, da uno dei rissanti tre colpi di coltello al basso ventre. Fortunatamente non si tratta di ferite gravi.

— In piazza S. Silvestro il vetturino Baldazzini Sante, di anni 53, romano, contrastavasi il posto con un suo collega.

La questione finì a colpi di ombrello e il Baldazzini si buscò parecchi colpi alla testa. Ne avrà per una settimana. Fu accompagnato a S. Giacomo, colla sua stessa vettura da una guardia municipale.

— In via Principe Amedeo, Vincenza Angelilli, d'anni 20, da Genzano, per gelosia fu presa a pugni da certo Antonio, innamorato di Rosina Battaglia e riportò delle contusioni alla faccia, guaribili in dieci giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

Per cadute: La facchina Giannetti Olimpia, di anni 45 da Paliano, abitante al vicolo Bologna 61. Frattura radio destro, 40 giorni. — Il carrettiere Martella Francesco da Capranica, d'anni 47 dimorante a Montecompatri. Contusioni all'anca destra, 10 giorni. — L'altro carrettiere Vallocchi Francesco di anni 18 romano, abitante in via Sardi 32. Frattura del femore destro; 25 giorni. — La vignarola Valli Maria di anni 43, dimorante a Genzano. Frattura del braccio sinistro, 30 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— Il meccanico Canali Umberto di anni 17 romano, feritosi disgraziatamente alla mano destra nello stabilimento Mazzocchi a Porta Cavalleggeri, 7 giorni.

— Il bambino Amadio Ugo per aver bevuto — per equivoco — del petrolio in piccola quantità. Trattenuto in osservazione.

— Di Segni Leone di anni 20 ferracocchio, romano, il quale mentre caricava un carretto in via S. Maria dei Calderari si produsse una ferita all'avambraccio sinistro, 8 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il fornaio Sannilli Pio di anni 31 da Tivoli per ustioni riportate per esserglisi versato del caffè bollente sulle braccia e sul viso; 10 g.

— Per cadute. Il vetturino Filippini Luigi d'anni 42 da Pesaro abitante in via P. Umberto, 66. Frattura della clavicola e della scapola sinistra; 30 g.

A S. Giacomo — L'assistente del Genio Civile Volpi Martino di anni 67, da Firenze, ferito alla testa, per avere urtato contro una trave all' Albero Bello, 10 giorni.

Per cadute — La domestica Rosati Bernardina di anni 46, da Stroncone, abitante in via Scipioni palazzo Lombardi. Distorsione del piede sinistro, 15 g.

Arresto. — Il vice-brigadiere delle guardie di città Ferrazzano e la guardia Bianchi arrestarono D'Antonio Pietro, d'anni 41, da Napoli, sedicente avvocato perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare due anni e 4 mesi di reclusione per truffa. Il D'Antonio si era fatto crescere la barba e si faceva chiamare Gasperis Antonio.

Piccola Cronaca di Roma

Avvocati, Procuratori, Notai, Collegiate — Tre partite di scansie per uso libreria si vendono in via Staderari, 18.

Corsi d'insegnamento per esami di riparazione di scuole Musicali, Normali, Preparatorie e Tecniche, all'Istituto musicale femminile, via Condotti 21 p. 1, aperto durante le vacanze.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, già primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e dalle 3 1[2 alle 5 pom.

Monte di Pietà.

— (*Sabato*, 25 luglio 1896 — **La Custodia.** — Oggetti d' *oro*, impegnati il 2 *decembre* 1895 fino alla polizza **122700**.

La **4.a** *Custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 2 *decembre* 1895 fino alla polizza **279800**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Stasera dunque con la bellissima commedia di A. Daudet: *Saffo*, la signora Pia Marchi-Maggi darà il suo spettacolo d' onore.

Abbiamo già detto che da più giorni al botteghino del teatro è stata una vera ressa di pubblico per procurarsi in tempo un biglietto.

E' inutile insistere del resto sull'importanza della serata, che malgrado la stagione estiva richiamerà nell'elegante e simpatico teatro quanto mai di più eletto ed intelligente sia ancora in Roma.

Quei pochi i quali ancora non si fossero assicurati un posto faranno bene quindi ad affrettarsi. Avranno così la soddisfazione di assistere ad un interessante spettacolo e di ammirare ancora una volta il valore, la grazia, il talento artistico di una delle più celebrate artiste di prosa moderne, quale è la signora Pia Marchi-Maggi. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Saffo*, ore 21.

Birreria Nazionale via Venti Settembre largo via Goito. Fermata tram elettrico. Concerto tutte le sere.

Gran Pista Tomei — Via Flavia - Spettacolo variato tutte le sere.

Vendita immobiliare.

Si rende noto che nel giorno 30 luglio 1896, innanzi la R. Pretura del 3. mandamento di Roma, in via Montecatini N. 11, saranno venduti alla pubblica asta, ad istanza della Esattoria Comunale di Roma, alcuni immobili di spettanza del fallimento della Ditta Fratelli Maggiorani, posti in Roma fuori Porta del Popolo, in via Corsi e via Flaminia. Gli atti relativi alla detta vendita sono ostensibili presso la Cancelleria della suddetta Pretura, dove sono stati depositati a forma di legge.

Vendita stamane alle 10, in via Poli 51, di mobili, sedie, libri, specchi, collezione marmi antichi e gessi — *Palomba*.

Ultime Notizie

Ieri S. M. ha ricevuto l'on. Villa presidente della Camera e l'on. Caetani in udienza di congedo. Ricevette pure il Senatore Mariotti.

Ieri relazione dei ministri al Re. L'on. Brin sottopose alla sanzione Sovrana la legge sui premi alla marina Mercantile.

S. M. si è poi intrattenuta con l'on. Di Rudinì e col Senatore Visconti Venosta.

Ieri si è riunito l'ufficio di presidenza della Camera per provvedere alle promozioni del personale.

L'on. Villa è partito iersera per Torino.

Si afferma, nei circoli parlamentari, che la sessione legislativa sarà chiusa con decreto del Re, non appena il Senato avrà posto termine ai suoi lavori.

Il Senato di ieri.

Presentati gli ultimi progetti di legge approvati dalla Camera, sorse una lunga e vivace discussione sull'ordine dei lavori.

A proposta del sen. Rossi fu rinviata a novembre la discussione del progetto sugli infortuni del lavoro.

Si deliberò poi, nonostante le obbiezioni dei sen. Brioschi e Vitelleschi, di deferire subito all'esame delle Commissioni e degli uffici tutti i progetti presentati, salvo a decidere poi se debbano tutti essere discussi ora; proposta caldamente sostenuta dal Presidente del Consiglio.

Furono approvate le modificazioni alle leggi sui diritti catastali, e, a scrutinio segreto, la spesa straordinaria per l'Istituto delle figlie dei militari in Torino.

Oggi svolgimento della interpellanza Vitelleschi sul modo col quale fu risolta l'ultima crisi.

Si è notato come nella discussione di ieri sull'ordine del giorno sia mancato il parere già autorevole dell'on. Camporeale.

Nuova linea di navigazione

(S) **Genova**, 23. — La Compagnia amburghese-americana decise di stabilire una linea regolare diretta fra Genova ed il Rio della Plata, con quattro grandi vapori postali di recente costruzione.

La nuova linea s'inizierà nei primi giorni d'ottobre.

Onoranze governative.

Ci scrivono da Bomba 22 luglio:

Ieri giunse in Atessa, capoluogo del nostro collegio, l'on. Giampietro.

Il Sotto Prefetto di Vasto che si era recato ad incontrarlo alla Stazione di Torino del Sangro, s'aggregò al corteo, che accompagnava l'illustre deputato, il quale nella sua entrata-trionfale nella città di Atessa venne accolto sotto una pioggia di cartellini rossi, sui quali si leggevano i seguenti motti: Viva il fratello di Cavallotti, viva l'estrema sinistra, *viva il trionfo degli ideali*.

Gli ideali potrebbero anche essere quelli di far delle cambiali e non pagarle: ma non è certamente questo il senso che vi diedero i nostri repubblicani elettori del Giampietro.

Ad ogni modo il sotto-prefetto è stato molto commosso della manifestazione *monarchica* e se è vero che ha ricevuto ordine dall'on. Rudinì di lasciare la residenza per mettersi *al seguito* dell'illustre deputato radicale, anche il Governo dev'esserne lieto.

Non facciamo commenti.

Per le elezioni di Napoli.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Napoli, 23, ore 17,40. — Oggi ha avuto luogo una importante riunione nella sala del Consiglio provinciale di tutti gli elementi del partito liberale per le prossime elezioni amministrative.

Fu votato un ordine del giorno per mettere d'accordo tutte le associazioni liberali e non portare alcun carattere politico nella lotta.

Billi, anche a nome di Casale, ha dichiarato di essere pronto, in omaggio alla concordia, a ritirare il suo nome dalla lista.

Intanto si prepara un'altra lista eclettica di liberali e di clericali per opera del senatore De Siervo.

La bandiera alla nave "Elba."

Domenica 26, le signore Elbane consegneranno la bandiera alla R. nave *Elba*.

Contrariamente a quanto è stato annunziato nessun ministro assisterà alla cerimonia. L'on. Brin ha incaricato di rappresentarlo l'ammir. Candiani.

Le navi nel Mar Rosso.

Rimarranno di stazione nel Mar Rosso quattro navi da guerra, al comando di un capitano di vascello.

Fra una ventina di giorni tornerà in Italia l'*Etna* al comando dell'ammiraglio Turi.

Ministero della Marina.

Il capitano di corvetta Sasso Francesco è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario.

Il tenente di vascello Basso Giuseppe si recherà subito a Venezia per assumere il comando della torpediniera 142-S, in luogo dell'ufficiale Giavotto Mattia, ammalato.

Col 1.o agosto p. v. avranno luogo i seguenti movimenti tra gli ufficiali macchinisti:

Capo-macchinista principale di 2.a classe Loverani Giovanni, dall' "Affondatore„ alla direzione delle costruzioni navali in Taranto — Capo-macchinista di 1.a classe Comotto Pietro, sull' "Affondatore„ (dopo compiuta l'attuale missione) — Capo-macchinista di 2.a classe Angelini Leopoldo, dall' "Ercole„ alla direzione delle costruzioni del 3.o dipartimento — Capo-macchinista di 3.a classe Nikolassy Arturo, dalla regia scuola allievi macchinisti sull' "Ercole„ - Capo-macchinista di 3.a classe Mariniello Vincenzo, dall' "Atlante„ alla direzione delle costruzioni del 2.o dipartimento — Capo-macchinista di 3.a classe Santoro Nicola, sull' "Atlante„ — Capo-macchinista di 3.a classe Dongo Giov. Battista, dalla torpediniera 96-S al gruppo torpediniere in disponibilità a Maddalena — Capo-macchinista di 3.a classe Anfossi Emanuele, dal gruppo torpediniere in disponibilità a Maddalena sulla torpediniera 96-S.

Il capo macchinista di 3. classe Bettoni Angelo è esonerato dal prestar servizio alla r. scuola allievi macchinisti e rientra alla direzione delle costruzioni navali del 3. dipartimento.

L' "Eridano„ è partito da Manfredonia - la "Liguria„ è partita da Spezia per Candia - il "Volta„ è giunto a Genova - l' "Europa„ è giunta a Maddalena - il "Piemonte„ è partito da Spezia - l' "A. Vespucci„ è giunto a Salonicco - il "Pagano„ è giunto a Spezia - il "Rapido„ è giunto a Porto Empedocle - il "Volturno„ è partito da Ras Salaam - la "Sicilia„ è giunta a Spezia.

Sono arrivate ieri a Tangeri le RR. navi *Vittorio Emanuele* e *Flavio Gioia*.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

Emilio Spuller.

(S) **Digione**, 23. — E' morto l'ex-ministro Spuller.

Nato a Sicurre (Côte d'Or) l'8 dicembre 1835, cominciò la sua carriera come giornalista. La rivoluzione del 4 settembre 1870 aprì un campo più vasto alla sua attività. Lasciò Parigi in pallone con Gambetta il 7 ottobre di quell'anno e fu suo collaboratore assiduo nel Comitato di difesa [illegible] alla creazione della *République Française*, di cui fu poi redattore-capo.

[illegible] era uno dei membri più influenti del gruppo dell'Unione repubblicana.

Sottosegretario di Stato al Ministero degli affari esteri nel Gabinetto del 14 novembre 1881, diede la sua dimissione cogli altri membri del Ministero il 26 gennaio 1882.

Fu poi due volte ministro degli affari esteri e due volte ministro dell'istruzione pubblica in successivi ministeri.

Amico dell'Italia, cadde una volta da ministro degli affari esteri per un discorso da lui pronunziato ai funerali dell'Ambasciatore francese a Roma, sig. Mariani, in cui aveva espresso sentimenti concilianti verso l'Italia. Bisogna però dire che era uno dei pochi.

Congresso socialista

(S) **Lilla**, 23 — Sono giunti i delegati stranieri venuti ad assistere al Congresso socialista.

Il municipio li riceverà stasera ufficialmente all'Hotel de Ville.

La popolazione ha assunto un contegno ostile in seguito a che i delegati socialisti tedeschi si recheranno in incognito al municipio e non parteciperanno al corteo.

Marina spagnuola.

(S) **Madrid**, 23. — Si assicura che il ministro della marina abbia intenzione di chiedere alle Cortes un credito straordinario di 160 milioni di *pesetas*, dei quali 34 occorrono pei nuovi incrociatori.

In Oriente.

(S) **Londra**, 23. — Il *Daily News* ha da Atene che nell'isola di Candia le truppe irregolari turche uccisero 15 Cristiani, fra i quali due preti della Provincia di Erakleion. I Cristiani massacrarono sei musulmani.

Il *Times* ha da Costantinopoli che notizie ufficiali da Orfa annunziano essere stati massacrati 25 Armeni.

(S) **Atene**, 23. — Dispacci dall'isola di Candia confermano la gravità della situazione nella provincia di Erakleion.

(S) **Londra**, 23. — L'*Agenzia Reuter* ha da Salonicco: "Una banda di 125 uomini varcò sabato la frontiera greca a Nezero e passò il fiume Halyacmon.

"La banda occupa attualmente Xerolivado„.

(S) **Costantinopoli**, 23. — Il panico che si è verificato a La Canea, è sorto senza alcuna ragione.

I cristiani si misero a chiudere i loro negozi e si rinchiusero nelle loro case, donde fu sparato qualche colpo d'arma da fuoco.

Non si ebbe che una sola vittima, essendo rimasto un musulmano gravemente ferito.

Le misure, immediatamente adottate dalle autorità, hanno fortunatamente rassicurato tutta la popolazione.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 23, ore 15,45. — La *Koel. Zeitung* afferma che la Bulgaria appoggiata dalla Russia si adopera attivamente per ottenere che i serbi della Macedonia siano riconosciuti quale nazione.

La Turchia sarebbe disposta a riconoscerli.

Berlino, 23, ore 20,46. — Dalla Canea si conferma che i Consoli esteri hanno fatto pressione sui deputati cristiani all'Assemblea candiotta acciocchè formulino delle pretese compatibili colla Sovranità del Sultano, aggiungendo che le potenze non sono disposte ad appoggiare domande esagerate.

I deputati avrebbero acconsentito a queste condizioni.

Vienna, 23, ore 18,30 — Si ha da Atene che a Candia vi furono nuovi conflitti fra truppe turche ed insorti. Questi avrebbero avuto dei morti.

Sembrano esagerate le notizie delle orribili atrocità turche recate dall'*Acropolis*.

I consoli consigliano gli insorti a non presentare all'Assemblea delle pretese che implichino una diminuzione della sovranità del Sultano.

Si dubita però che i deputati all'assemblea candiotta aderiscano a questo invito dei consoli.

La Nota degli ambasciatori alla Porta è recisa, energica e quasi minacciosa. Dice che le potenze riterranno responsabile la Turchia, se si rinnovassero spargimenti di sangue a Candia, e prenderanno misure più severe se si rinnovassero i massacri.

AUSTRIA-UNGHERIA

Budapest — Il granduca Vladimiro di Russia è arrivato qui in *incognito*. Ha visitato l'esposizione del Millennio e poi si è recato a Gödöllö.

E' atteso pure il granduca Michele.

Movimento della navigazione.

N. G. L. — Il 23 il *Giava*, è partito da Bombay per Aden, Messina Napoli e Genova.

Il 23 il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da Genova per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 23 Luglio 1896.

Borsa nulla per affari corsi più fermi per la Rendita trattata da 93.92 a 93.90 fine corrente.

Per contanti 93.85 a 93.87 1[2 — Rendita 4 1[2 101.77 1[2 a 108.82.

Generali 45 — Acque 1280 — Gaz 819 — Condotte in ripresa 214 a 214.50 — Omnibus 226.50 227 — Acciaierie 358 — Molini 65 — Metallurgica 118.

Cambi stazionari.

Francia 107.15 — Londra 26.94.

Cambio dazio doganale 24 Luglio L. 107,10.
Dal 20 al 26 - fino a L. 100 - L. 107,20

BORSE ITALIANE — 23 luglio 189[illegible]

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 97	93 85	93 85	93 9[illegible]
Id. fine.	— —	93 90	93 90	— —
Id. 4 1[2 0[0	101 65	101 75	101 75	— —
Az. B. d'Italia	712 —	— —	712 —	713 —
„ B. Generale	— —	47 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	507 —	507 —	506 —	— —
„ „ Merid.	650 —	650 —	650 —	6[illegible]
„ B. di Torino	— —	— —	453 —	
„ B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovveaz.	— —	— —	19 —	— —
„ Nav. Gen.	307 —	306 50	— —	— —
„ Raff. Zucc.	215 50	214 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 50	— —	— —
id. Merid.	— —	300 25	— —	—
Ital. B. d'It. 4	— —	492 50	— —	
„ „ 4 1[2	— —	499 50	— —	
„ S. Paolo	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 07	107 10	107 07	107 12 1/[illegible]
Berlino id.	132 05	132 07	— —	— —
Londra id.	— —	26 95	— —	—
Londra a 3/m	26 92	— —	26 94	26 80

Parigi, 23, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	—	— —
„ 3 0[0 perp.	101 85	101 77	— —
„ 3 1[2 0[0	105 85	105 82	— —
ITALIANA 5 0[0	88 05	87 95	— —
turca	20 50	20 32	— —
spagnuola	64 3/16	64 [illegible]	— —
russa nuova	93 65	93 6[illegible]	— —
portoghese	26 5/16	26 [illegible]	— —
ungherese	— —	104 —	— —
Egiziano 6 0[0	— —	527 1/2	— —
Banca di Parigi	840 —	840 —	— —
Banca Ottomana	— —	557 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	952 —	— —
Azioni di Suez	— —	3415 —	— —
Lotti turchi	— —	105 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	607 —	—
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/8	— —
su Londra	— —	25 15	— —
su Madrid	18 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 23, ore 16.30 (fonte italiana). — 101,7[illegible] 40[50 — 62[25 — 87,95 — 37,50 — 65[25 — 70[5[illegible] 20,32 — — 60[25 — 557,50 — 10[5 — 597,50 — 64,09 — 43[1 — 93[50 — 156[2 — 79,50 — 786 — 316 — 190.

Vienna, 23, calma	22	23
C.a austriaca	363 75	363 50
Banca Naz.	123 75	123 80
Id. carta	101 80	101 65
N.i d'o.	9 51	9 51
Lire ital.	44 45	44 45
C. Londra	119 80	119 75

Londra 23, chiusura	23	23
N.vi Cons.	113 1/[illegible]	113 1/[illegible]
Italiana	87 —	87 —
Turca	20 1/8	20 1/8
Egiziano	104 1/4	104 1/4
Argent.	31 1/2	31 1/2

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 23 calma	22	23
Ital. cont.	88 30	88 40
f. mese	88 40	88 40
Mediter.	95 30	95 40
Merid.li	120 20	120 10
P. Prusso	67 10	66 90
Rublo	216 20	216 15
C. Italia	75 60	75 55

Sconto ufficiale SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	2 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno. Balle N. 1000
Importazioni del giorno - „
TENDENZA attiva

Havre, 23 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 807
TENDENZA attiva per fine luglio 41 12

Caffè Santos good average Vendita sacchi N. 15000
TENDENZA sostenuta Prezzo f. luglio 64 25

Parigi, 23 luglio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	37	90	38	30	sostenuta
Avena	14	80	15	—	sostenuta
Olio di colza	53	75	53	25	ferma
Spiriti	[illegible]	50	28	75	incerta
Zuccheri	99	—	99	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 23 luglio, ore 16,20

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2014	1838	1 66	1 [illegible]
Montoni	12145	11365	2 12	1 [illegible]
Porci	5970	5014	1 16	0 [illegible]

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

CATERINA GREEN

Una strana scomparsa

VERSIONE

della cont. Marianna Serra Minghelli-Vaini

" Due anni fa evasero e questa è l'ultima cosa che si conosca di loro.

" Una bella coppia davvero! il padre è briccone più del figlio in proporzione dell'età.

— E l'osteria quando fu chiusa?

— Subito dopo il loro arresto.

— Non è stata più aperta?

— Una volta soltanto, quando una coppia di agenti di pubblica sicurezza venne da Tray.

— Chi ha la chiave?

— Oh! questo non so dirvi davvero.

Non osai chiedere se l'interrogatorio di Mr. Blake differiva dal mio, nè tanto meno mi azzardai di toccare quel tasto.

Io era ansioso adesso di ritornare a Nuova-York senza ritardo; sicchè, pagando il conto, ringraziai l'oste e, senza aspettare la corriera, rimontai a cavallo, diretto a Putney, dove ebbi la fortuna di prendere il treno della sera.

Alle cinque della mattina seguente ero a Nuova-York, dove procedetti ad esaurire il mio programma, portandomi immediatamente al " Quartier generale „ per fare il rapporto di tutto ciò che avevo scoperto circa ai Sheenmakers ed al luogo del loro nascondiglio.

Le informazioni furono ricevute con interesse, ed ebbi la soddisfazione di vedere due uomini spediti verso il Nord in quel medesimo giorno, con ordine di procurare la cattura dei due famosi malfattori, dovunque si trovassero.

CAP. VIII. — **Una parola udita per caso.**

In quella stessa sera appunto ebbi un colloquio con Fanny fuori del portone d'ingresso del palazzo.

Essa saltò fuori come si accorse che io mi avvicinava, con gli occhi fuori dalla testa ed in grandissima agitazione.

— Oh! — essa esclamò — se sapeste le cose che ho udite oggi!

— Che cosa? Dite su, presto.

Essa si mise la mano sul cuore.

— Non fui mai così spaventata — mormorò. — Credetti di cader distesa in terra dal terrore. Udire quell'elegante signora parlare di delitto!...

— Che elegante signora? — interruppi io. — Non cominciate la vostra storia dalla metà: siete una strana ragazza! Ditemi tutto dal bel principio! Ho bisogno di saper tutto.

— Va bene — disse ella calmandosi alquanto. — La signora Daniele ebbe oggi una visita, una signora. Essa era vestita...

— Oh! un'altra, adesso! — interruppi per la seconda volta. — Questo non importa: tirate avanti. Ditemi chi era e lasciate andare le inutili ciancie.

— Il suo nome? — esclamò con qualche durezza. — Cosa ho da saperne, io? Venne forse per veder me?

— Come era, allora? Suppongo che l'abbiate veduta.

— E non era quello che vi dicevo quando mi avete fermato sul più bello? Essa sembrava una regina. Grande, slanciata, con una veste di velluto a strascico e certi solitari grossi come...

— Era bruna?

— I suoi occhi nerissimi e gli occhi come carboni ardenti.

— Aveva l'aspetto fiero, maestoso?

— Sì — disse la ragazza. — La conoscete, forse?

— No, ma però credo di potervi dire chi è. E così cercò la signora Daniele?

— Sì; ma io scommetto che essa sapeva che il padrone sarebbe stato a casa prima della sua partenza...

— Ma ditemi le cose come stanno! vedete bene, muoio d'impazienza.

— E non ve lo sto dicendo? — rispose. — Erano le tre del dopo pranzo, l'ora in cui vado su a vestirmi; mi fermai qualche minuto in anticamera, vicino all'uscio del salotto, quando l'udii chiacchierare con la signora Daniele, come se fosse stata una vecchia amica; e la signora Daniele le rispondeva con estrema durezza, come annoiata della sua presenza in casa.

" Ma la signora faceva finta di niente, e seguitava nei suoi discorsi dolci come il miele; e quando vennero fuori l'avreste veduta la tenerezza che dimostrava alla vecchia!

" L'accarezzava come se fosse stata una sorella; compiangendola di saperla sempre piena di faccende, ed invitandola a recarsi da lei in qualche momento di ricreazione, che l'avrebbe vista con tanto piacere, e che avrebbero parlato dei tempi passati.

" Ma la signora Daniele non divideva i suoi entusiasmi, anzi mostrava chiaramente una certa antipatia per quella bella elegante, tanto premurosa verso di lei.

" Era sul punto di risponderle, quando l'uscio di fronte si aprì e Mr. Blake, con una piccola valigia in mano, entrò in casa.

" Egli trasalì vedendo le due donne, benchè si provasse a dire qualche cosa graziosa alla signora, la quale, dopo aver mormorato qualche parola nel senso che non si aspettava di vederlo, si diresse verso la porta per andar via.

" Ma egli la fermò e la condusse in salotto, mentre la signora Daniele stava dietro a loro guardandoli come una matta, tenendo in mano il sacco da viaggio e l'ombrello di lui, rigida impalata come una cariatide.

" Essa non stette molto a lungo in quella posizione, ma venne di corsa in anticamera come se fosse stata stregata.

" Fui terribilmente contrariata perchè trovandomi nascosta dietro alla porta della scaletta, da cui dall'anticamera si sale al piano superiore; temevo che mi scorgesse e mi rimproverasse in presenza del padrone,

Una strana scomparsa

" Ma invece passò diritta senza guardare in su.

" — Qui vi è qualche terribile mistero — pensai tra me e me — e decisi di star lì nascosta fino a tanto che Mr. Blake e la signora venissero fuori dal salotto.

" Non dovetti aspettar molto.

" Pochi minuti dopo la porta si aprì e i due vennero fuori, lui prima e lei dietro.

" Ciò era strano, perchè egli è sempre così gentiluomo nelle sue maniere; ma mi parve anche più strano quando lo vidi correr su per le scale, e lei dietro in preda a quale estrema ansietà ed agitazione non so dirvi.

" Essi entrarono nella stanza da lui chiamata studio, e per quanto io sapessi di mettermi al rischio di perdere il posto, non seppi resistere alla tentazione di origliare al buco della serratura.

— E che cosa udisti? — domandai mentre si fermava per prender fiato.

" La prima cosa fu un grido di sorpresa e di piacere di lei e le parole: " E voi lo terrete sempre davanti? Allora non mi odiate come pretendete! „

" Non so cosa intendeva dire nè che facesse; sentii però i dilui passi nella stanza e ad un tratto un altro grido di lei, ma questa volta un grido di dolore cagionato da non so quale oggetto che egli le mostrava; e poi lo udii parlare concitato, ma non potei afferrare una parola di quanto diceva, e tratto tratto sentiva lei singhiozzare. Rimasi atterrita e mi venne in mente di scappar via quando sento la signora esclamare:

" — Oh! non più tacete! Pensate che quel delitto ricadrebbe sulla nostra famiglia, la più fiera e rispettabile della città. Come potreste voi, Holmann, come potreste!

— Proprio così — continuò la ragazza nel suo eccitamento, infiammandosi tanto che diventò rossa come i nastri che ornavano la sua cuffia.

Essa disse proprio così:

— Pensate che quel delitto ricadrebbe sulla nostra famiglia, la più fiera del paese.

" E lo chiamava ancora per nome, chiedendogli come poteva egli ciò fare.

— E che cosa rispondeva Mr. Blake? — ripresi io dolente di non poterne sapere di più.

— Non aspettai più altro. Ne aveva udito abbastanza.

" Voi comprendete che in simili casi, contro fatti di tal natura, la miglior cosa che potessi fare era di ritirarmi.

" Me la svignai.

— E non ne parlaste con alcuno nelle sei ore che sono trascorse?

— Con nessuno: potete dubitarne? non vi promisi forse di tenere il segreto?

E qui è superfluo dilungarsi sul resto dell'intervista.

Veniamo alla Contessa di Mirac la quale, fra le altre sue debolezze, aveva la passione delle antichità, ed era in ciò molto intelligente e di un gusto raffinatissimo.

Ricordando questa circostanza e approfittando di questa sua debolezza, formai dentro di me la audace risoluzione di farmi introdurre nella sua casa, dacchè essa era il solo essere a parte del misterioso segreto di Mr. Blake.

Conformemente mi recai da un mio amico antiquario e mi feci prestare uno stipetto di grande valore artistico.

L'indomani stesso feci la mia comparsa nei suoi appartamenti, chiedendo d'urgenza di veder la signora alla Negra che mi aprì la porta, soggiungendo che avrei aspettato una sua risposta.

Questa venne immediatamente: la signora era indisposta e non poteva veder nessuno.

Non mi spaventai del rifiuto.

Porgendo alla donna l'oggetto che tenevo fra le mani, insistetti perchè lo prendesse e lo portasse alla signora, dicendole che era un oggetto rarissimo, che non le sarebbe mai più capitato.

La donna acconsentì, scuotendo però la testa in segno di dubbio.

La sua incredulità tuttavia fu tosto punita, giacchè quasi subito ritornò, dicendo che la signora voleva vedermi.

Mio primo pensiero, appena fui in presenza della gran dama, si fu che la donna non era ben informata sul conto della medesima, poichè io trovai la contessa passeggiando avanti e indietro per la stanza, in modo assai distratto, asciugando una lettera che sembrava aver finito in quel momento, ed agitandola da una parte e dall'altra con mano nervosa, mentre l'oggetto antico giaceva negletto sulla tavola.

Ma scorgendomi, ritto sul limitare della porta, con la testa piegata in segno di rispetto, essa rapidamente nascose la lettera dentro un libro e si mise ad esaminare lo stipo.

In questo frattempo io ebbi campo di osservarla attentamente, e quasi trasalii notando il gran cambiamento avvenuto in lei dacchè la vidi al ballo dell'Accademia.

Non soltanto ella era trascuratissima nella toletta, ma vi era in lei qualche cosa che rivelava un interno travaglio che la rodeva.

Il cambiamento avvenuto era completo, lo splendore dei suoi occhi smarrito.

— Essa non spera più — pensai; e già sentivo di aver ottenuto il mio scopo.

— E' un bellissimo capo quello che mi avete recato — disse senza frenare il suo entusiasmo davanti ad un oggetto d'arte cotanto raro. — Da dove l'aveste? e come potete voi provare che sia autentico, per offrirlo onestamente a me?

— Nessuna prova — risposi, ignorando davvero in che modo rispondere alla prima questione — ma ne sono tanto certo, che non mi stupirei che la polizia di Nuova-York venisse a conoscere che vado in giro per vendere oggetti antichi.

Dette una scrollata di spalle, e dolcemente, passando le dita attorno al cerchietto dorato che circondava il cofanetto:

— Non ho bisogno di un oggetto di questo genere — disse languidamente — e d'altronde non mi sento in vena quest'oggi di comprare.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**. *In cronaca* L. **1** la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	[illegible]	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	9,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	19,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,36	9,5	12,58	19,20	21,23	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,24	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,32	18,53
Bagni	a.	6,35	7,18	8,56	10,21	11,58	16,36	17,32	20,—
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,13	18,11	20,37
Tivoli	p.	5,3	7,25	8,29	9,54	11,21	15,50	17,55	18,26	20,50
Bagni	p.	5,38	8,—	8,56	10,31	11,58	16,26	18,35	19,9	21,23
Roma	a.	6,44	9,—	10,2	11,37	13,4	17,42	19,35	20,9	22,29

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia